L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 200 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Sabato 29 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

L'ESERCITO TEMPRA NELL'IRPINIA LO SPIRITO E LE ARMI

La controffensiva degli "azzurri,, in pieno sviluppo

Principi e Marescialli d'Italia a fianco del Re nell'osservatorio centrale delle manovre

AVELLINO, 28 pom.

Questa notte la ripresa delle operazioni ha rivelato subito la nuova efficienza dell'armata «azzurra» passata, come vi dissi all'offensiva. Questa durante tutta la mattinata è proseguita con impulso decisivo contro le posizioni di arresto dei «rossi» i quali, visto il pericolo, avevano tentato di organizzare a difensiva la parte centrale del loro fronte. La brevità del tempo loro concesso ha tuttavia impedito di poter condurre a termine queste opere modernamente concepite ed attrezzate in modo che dopo poche ore essi dovettero cedere all'incalzante pressione degli «azzurri».

Come era intuitivo la controffensiva del Principe di Piemonte si manifestò vigorosa sulla sua ala destra contro la sinistra «rossa», pure avendo due principali direttive d'attacco, quella che mirava all'alto bacino dell'Ofanto e quella a cavaliere della Via Appia.

L'armata «azzurra» dispose le proprie riserve al centro e sulle proprie retrovie di sinistra. Al centro la Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» ha incominciato già un primo suo movimento di avanzata. In seconda schiera a sinistra si è costituito un gruppo celere di bersaglieri, cavalleria e carri veloci per incalzare le eventuali azioni della Divisione celere. L'attacco principale l'hanno sostenuto la brigata Granatieri di Sardegna e la divisione «Sila II» avendo a loro tergo la Brigata «Metauro» che è arrivata anch'essa ai margini dell'azione insieme con la divisione «Volturno». Queste truppe sono alla loro volta coadiuvate dal Reggimento Scuole, da Alpini, da Guardie di finanza, da Carabinieri e da Camicie nere.

Sino a poco prima di mezzogiorno quando ho lasciato il campo di manovre, la controffensiva degli azzurri procedeva con rapidità e successo avanzando di una media dai 15 ai 20 chilometri. E' qui che sta scoccando, se non è già scoccato il momento opportuno dell'intervento della Divisione e del gruppo celeri, alle quali unità è affidato lo sfruttamento del successo, ma questa forse sarà la parte culminante della manovra conclusiva di domani.

Intanto i «rossi» pur ritirandosi in manovra ordinata al loro centro tengono pronta la brigata motomeccanizzata che getterano al momento opportuno dove si designerà più pericolosa la pressione degli avversari.

Stamane al centro di direzione delle manovre, a Castel di Nusco, è arrivato Sua Maestà il Re ed Imperatore accolto dalle grida festanti di tutta la popolazione. Sua Maestà era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e seguito dal sottosegratrio di Stato S. E. Baistrocchi. Erano ivi convenuti a ricevere il Sovrano le loro Altezze Reali il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, il Maresciallo d'Italia Badoglio, Pecori Giraldi, Caviglia, De Bono, i generali d'Armata Grazioli, Ago, Amantea, Peris, Pariani e Gabba, molti comandanti di Corpo d'Armata, ministri nella loro veste di ufficiali, le rappresentanze del Senato e della Camera e gli addetti militari esteri.

Sua Maestà il Re si è intrattenuto con loro e ha salutato poi particolarmente gli addetti militari esteri ricevendo inoltre anche la visita del Vescovo di Nusco S. E. Mores.

Dopo essersi intrattenuto quasi un'ora su quel magnifico punto di osservazione S. Maestà il Re è andato a seguire l'azione nelle sue fasi più culminanti.

Dovunque il Sovrano ha suscitato al suo passaggio ondate di entusiasmo e di devozione da parte delle truppe e della popolazione.

Giuseppe De Mori

La ripresa dell'azione

AVELLINO, 28

L'azione, dopo una giornata di sosta, è stata ripresa ieri sera, si è intensificata stanotte ed è stamane in pieno sviluppo per la controffensiva dell'Armata «azzurra» al comando del Principe di Piemonte.

Il dominio del mare

Oltre la superiorità di forze degli «azzurri», di cui vi ho più volte parlato, altri due basilari elementi sono intervenuti a determinare la superiorità delle forze comandate dal Principe su quelle avversarie: innanzi tutto il dominio del mare. Il presupposto si limita a questa dizione, senza specificare; ciò che indica che il dominio del mare degli «azzurri» è assoluto, non soltanto nel Tirreno, che è il loro versante, ma anche nell'Adriatico che è il versante delle forze «rosse». Difatti si presuppone che i «rossi» non abbiano potuto avere dall'Adriatico alcun rinforzo nè alcun rifornimento mentre le loro forze erano state usurate di uomini e di materiali nel precedente loro sforzo offensivo.

L'armata del Principe ha avuto invece dai golfi di Salerno e di Napoli tutti i rinforzi e i mezzi che le occorrevano per operare controffensivamente.

L'altro elemento decisivo è la superiorità dell'aviazione «azzurra» su quella «rossa». Cosicchè le retrovie del Principe sono state poco disturbate e danneggiate, mentre quelle dei «rossi» subirono veri guasti ed interruzioni. Per esempio il bombardamento e la distruzione del centro ferroviario di Rocchetta Sant'Antonio sulla Avellino-Foggia, ha messo i «rossi» in una situazione logistica critica perchè quella era una delle maggiori affluenze dei loro rifornimenti.

Questa seconda fase delle grandi manovre sarà caratterizzata dalla maggiore e più attiva partecipazione dell'aviazione così da avere un concetto di quella che Mussolini chiamò «la guerra unitaria».

Perciò si vuole che l'aviazione partecipi con mezzi ingenti e moderni a questa fase conclusiva delle manovre. S. E. Baistrocchi ci spiegava ieri durante una breve sosta ad Avellino come ciò contribuisca alla formazione della nuova mentalità dei capi.

Il contributo dell'aviazione

Quanta importanza venga data in queste grandi manovre all'arma del cielo lo dimostrano le insistenti direttive emanate dal Ministero della Guerra nelle due fasi di preparazione e di attuazione.

Nelle direttive emanate da S. E. Baistrocchi fra l'altro è detto: «La guerra di movimento impone azione aerea agile, sicura, cooperante agli scopi che le forze terrestri si prefiggono nel quadro della guerra unitaria».

Perciò il Ministero dell'Aeronautica ha voluto largamente concorrere, oltre che con le unità da ricognizione per l'esercito, anche con forti aliquote da caccia e bombardamento dell'armata aerea. E' quindi indispensabile — secondo le direttive di S. E. Baistrocchi — che i comandanti supremi delle opposte forze (per l'armata aerea) e i comandanti delle grandi unità tattiche (per l'esplorazione tattica e la ricognizione del campo di battaglia) impegnino i mezzi così potenti e moderni messi a loro disposizione con piena consapevolezza della loro importanza concreta nello sviluppo delle operazioni terrestri che si concluderanno sabato 29.

Domenica 30 avrà luogo l'esercitazione a fuoco che quest'anno assumerà una importanza anche maggiore delle manovre precedenti, perchè vi sarà impiegato un intero reggimento di fanteria dotato di tutte le nuove armi di cui già vi ho parlato. L'azione di fuoco si accosterà il più possibile alla realtà con grande efficacia e fruttuosi insegnamenti.

L'elogio alla fecondità

della gente lucana

POTENZA, 28

Ieri dopo le visite e le ispezioni della mattinata, dalle 7 alle 12, il Capo del Governo, abbandonando in automobile la zona delle manovre, ha imboccato la via di Benevento.

Dopo Dente di Cane il corteo delle automobili raggiunge il sottostante tufo ove il Duce visita brevemente, accolto dai sibili delle sirene e dalle acclamazioni delle maestranze, le miniere di zolfo Zain e Di Marzio. Prima di allontanarsi il Duce soddisfa il desiderio espresso dagli operai e sta tra questi dinanzi agli obiettivi dei fotografi. Sono le 13.10. In un campo ripulito alla meglio, tra i fusti altissimi del granoturco, si è predisposta per il Duce una semplicissima colazione al sacco che egli ha subito e sveltamente consumato, cosicchè alle 13,30 la colonna delle automobili riprende la sua corsa.

Si staccano ora dal seguito e rientrano in Avellino i ministri Ciano ed Alfieri. Al corteo si unisce invece, giunto da Roma, il prefetto Luciano, capo di Gabinetto al Ministero per la Stampa e la Propaganda. Il Duce fila rapidissimo verso Potenza. Cento chilometri si percorrono così senza nessuna sosta. Superato di poco Sant'Andrea di Conzo, in festeggiantissima attesa, il Duce entra alle ore 16 in provincia di Potenza. A Pietralunga ed a Castelgrande, i primi paesi che s'incontrano, sono seguite nuove manifestazioni.

A Muro Lucano ove sono schierati balilla, giovani e piccole italiane e avanguardisti, l'impeto della folla induce il Capo a scendere dall'automobile. Egli cammina per alcuni passi lentamente tra il clamore immenso dei bimbi che alzano le mani e gettano fiori.

Il Duce risale in macchina e la corsa riprende. Non appena superate le ultime schiere di questo grande tripudio, ecco Baragiano: umilissimo borgo che si è tramutato in un'oasi di tricolore. E pochi chilometri dopo Baragiano sono adunate le donne di sette famiglie dai bianchi costumi della tradizione. Il Duce scende dall'automobile e si indugia brevemente a accarezzare i bambini ed avanti ancora si giunge a Ruo che il Duce attraversa a piedi. Anche qui appassionatamente è circondato dalla folla in attesa. Alle ore 18 il Duce è alle porte di Potenza. Egli giunge per la prima volta.

Arcate trionfali sono sorte dappertutto e dappertutto appaiono scritte che esaltano il Capo. La cittadinanza è tutta sulla via: nei ranghi le formazioni del Partito, al di là dei ranghi il popolo.

L'accoglienza è anche qui trionfale. Acclamazioni e squilli di fanfare. Proprio sul limite della città è il «Covo degli arditi» che il Duce discende a visitare. E' il rifugio del primo nucleo del Fascismo di Potenza. Una visita egli fa anche alla caserma della 156.a Legione CC. NN. ed al parco dei Caduti della Milizia annessa alla caserma. Si erge in mezzo il monumento alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Quando il Duce ne esce va verso la folla che si è adunata di fronte e saluta romanamente. Ancora una sosta al comando del 4.o e del 9.o reggimento artiglieria, scuola del Corpo d'Armata: quindi il Duce risalito in automobile si reca a visitare le case popolari seguito dal Prefetto, dal Segretario, dal Podestà e dal Preside della provincia.

Al campo sportivo Littorio successivamente raggiunto il Duce è accolto dalle schiere acclamanti del G.U.F. e delle Giovani Italiane. Dal campo sportivo il Duce si reca al quartiere S. Carlo ove è in attesa di essere demolito un gruppo di vecchie case. Il Duce da qui il primo colpo di piccone. Poi è ancora la popolazione di Potenza che accompagna con alte ovazioni il Duce da via a via, da piazza a piazza fino al Palazzo del Governo dove il Duce è stato ossequiato anche dal Vescovo di Potenza S. E. Mons. Bertazzoni.

Frattanto la folla va gremendo la piazza Mario Pagano. Le acclamazioni sono altissime, ininterrotte. Non lunga è l'attesa del popolo che vuol vedere il Duce. Quando alle ore 18,15 precise il Duce appare dal balcone alla moltitudine, migliaia e migliaia di occhi a lui si fissano e migliaia di braccia si protendono. Il popolo risponde con un «A noi» unanime al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Poi si rifà il silenzio nell'attesa della parola del Duce.

Il Duce ha esordito dicendo che con la sua visita si compiva un voto coltivato nel cuore da lunghissimo tempo, e, dopo avere elogiato il patriottismo operante dei lucani ed avere espresso la sua simpatia ha continuato

«La Lucania ha un primato che la mette alla testa di tutte le regioni italiane: il primato della fecondità, la quale è la giustificazione demografica e quindi storica dell'Impero».

Dopo aver detto che i popoli dalle culle vuote non possono conquistare un impero, e se lo hanno, verrà il tempo in cui sarà per essi estremamente difficile — forse — conservarlo e difenderlo, il Duce ha detto che «hanno diritto all'Impero i popoli fecondi, quelli che hanno l'orgoglio e la volontà di propagare la loro razza sulla faccia della terra, i popoli virili nel senso più strettamente letterale della parola».

«Mi auguro che questo mio discorso formi oggetto di seria meditazione in alcune provincie d'Italia. La conquista dell'Impero è destinata non già a ritardare quello che deve essere lo sviluppo politico, economico, spirituale dell'Italia meridionale, ma ad accelerarlo. I problemi che interessano la vostra terra e la vostra gente sono già conosciuti.

Si è sin troppo scritto e poco operato. Senza credere a miracolismi impossibili e che ripugnano profondamente alla nostra dottrina ed al nostro temperamento, io vi dico, vi prometto — il che è più importante — che la Lucania, sotto l'impulso e il dinamismo della Rivoluzione delle Camicie Nere, brucierà le tappe per raggiungere più presto la mèta.

Molto si è fatto durante 15 anni, ma la realtà vuole che si aggiunga che moltissimo resta ancora da fare e sarà fatto».

Dopo aver ricordato gli eroismi delle fanterie lucane durante la grande guerra, il Duce ha concluso esprimendo la certezza che in terra di Lucania si troveranno legionari pronti a qualsiasi sacrificio per difendere dovunque e contro chiunque l'Italia e l'Impero.

Il discorso del Duce è interrotto ad ogni frase dall'entusiasmo riconoscente del popolo lucano. Da ultimo i clamori e le acclamazioni raggiungono una tonalità possente e durano a lungo.

Dopo il discorso, il Duce ha conferito con il presidente alle opere della Lucania il quale gli ha riferito taluni lavori in corso

Gli intendimenti operativi

delle due armate

CAVA DEI TIRRENI, 28 pom.

La Direzione delle manovre stanotte comunicava:

Azzurri: raccolti sulle posizioni prestabilite, con i rinforzi affluiti e in corso di affluenza, si apprestano con grande fervore, lavorando notte e giorno, per agire controffensivamente prima che l'avversario si consolidi sulle posizioni raggiunte. S. A. R. e I. il Principe di Piemonte ha assunto il comando dell'armata «azzurra». Unanimi informazioni assicurano che la situazione dei «rossi» diventa critica per la scarsezza di rifornimenti, di uomini e di materiale.

Intendimenti operativi dell'armata «azzurra»: Attaccare con violenza, irrompendo decisamente per Valle Ofanto e lungo la via Appia, sfruttare il successo lanciando la Divisione celere per penetrare in profondità nell'organizzazione nemica; insistere con l'armata aerea nell'opera di distruzione dei centri di rifornimento e delle retrovie del nemico, bombardando anche la stazione ferroviaria di Candela.

Rossi: costretti per perdite subite nei giorni scorsi (25 e 26) e per gravi difficoltà di rifornimento — a rinunciare ad ogni atto offensivo si rafforzano sulle posizioni raggiunte di Mirabella Eclano, Gesualdo, Rocca S. Felice, Varricella, Monteoppido.

Intendimenti operativi dei «rossi»: Sistemarsi a difesa lungo la linea sopra indicata organizzandovi capisaldi e mezzi di arresto speciale sul fronte da Torella Lombardi a Regione Oppido; reagire con difesa manovrata all'eventuale controffensiva nemica, svolgere azione di bombardamento dell'armata aerea sulla base di Avellino e sulla Conca di Montella, dove risultano ammassate truppe e servizi.

L'aviazione «azzurra» nella giornata di ieri ha preso il sopravvento su quella «rossa». Il dominio del mare degli «azzurri» si è consolidato.

Ordini inviati al comando delle forze «azzurre»: 25 agosto 1936 XIV ore 22: Armata aerea, mattinata 26 corr. esegua bombardamento nodi ferroviari Foggia e Rocchetta S. Antonio. 26 agosto 1936 XIV ore 18: Le operazioni svoltesi nella giornata dell'altro ieri e nella mattinata di ieri hanno consentito di raccogliere le forze sulla linea del Calore mentre stanno affluendo e sono già a portata di azione le grandi unità di rinforzo. L'avversario è stato provato dai combattimenti degli ultimi giorni, non ha possibilità di ricevere rinforzi e pertanto sembra non possa avere ulteriore capacità offensiva. Data tale situazione codesta armata prenda decisamente la controffensiva, spingendola contro l'ala sinistra nemica e le comunicazioni per valle Ofanto. Oltre le forze già a disposizione in giornata affluirà ad Avellino per ferrovia, la divisione «Metauro» che senz'altro passa alla dipendenza di codesto comando. Armata aerea concorrerà con azione a massa sulla linea ferroviaria ed i porti di sbarco dell'Adriatico. Inizio controffensiva: mattina 28 agosto.

27 agosto 1936 XIV ore 8: Armata aerea provveda ore 8 del 28 corr. bombardamento nodi ferroviari Canosa e Spinazzola.

Ordini inviati al comando delle forze «rosse»: 26 agosto 1936 XIV ore 18: Il nemico, per quanto fortemente provato, è riuscito a raccogliersi sulle posizioni del Calore. Oltre le grandi unità affluite nella conca di Montella risultano in arrivo altre truppe nella zona di Avellino. Per contro, data anche l'interruzione delle linee ferroviarie, nostri rinforzi potranno affluire solo dopo il 29 corrente. Occorre pertanto che codesta armata si metta in condizione di tenere fortemente le posizioni raggiunte con particolare riguardo alla sua sinistra. Armata aerea concorrerà con azioni di bombardamento contro ammassamenti nemici nelle conche di Montella e di Avellino e contro i principali centri delle sue retrovie.

27 agosto 1936 XIV ore 12: Nella notte sul 28 l'armata aerea provveda bombardamento truppe ammassate conca Montella. Ore 9 del 28 agosto analogo bombardamento ponte Romito e Atripalda.

Il saggio delle allieve capomanipolo

presente S. E. Ricci

ROMA, 28 pom.

L'on. Renato Ricci ha assistito, alla Casa rionale delle organizzazioni femminili dell'Opera Balilla dell'Urbe, sull'Aventino, al saggio finale dato dalle Giovani Italiane che hanno frequentato i corsi per allieve capomanipolo.

Durante quest'anno oltre 500 nuove capomanipolo sono state preparate a cura del Comitato provinciale dell'Opera Balilla dell'Urbe in vari corsi della durata di venti giorni ciascuno.

Mussolini acclamato dal popolo di Matera

MATERA, 28 pom.

Potenza si è risvegliata stamane nell'atmosfera festosa di ieri sera.

La piazza antistante il Palazzo del Governo si è gremita di popolo poco prima delle sette lasciando il solo adito per il passaggio alla colonna delle autovetture. Le fanfare intonano gli inni della rivoluzione, le formazioni del partito e la cittadinanza che si infittisce anche ai balconi ed alle finestre, acclamano con insistenza il Duce che lascia il Palazzo del Governo alle ore otto e passa tra il popolo che si distende fittamente sulle due ali del percorso nella piazza e per tutte le vie ove la manifestazione accompagna il Duce che saluta sorridendo col braccio proteso, fino ai limiti estremi della città.

Le manifestazioni lungo il percorso

La colonna delle macchine si avvia verso Matera correndo velocemente sulla larga strada che, tracciata a mezza costa dei monti lucani, sale per alcuni chilometri per discendere poi con ampie curve verso Vaglio Lucano. La popolazione, col Podestà e con il Parroco, è discesa tutta sulla strada con bandiere e gagliardetti.

Le donne reggono i loro bimbi e talune hanno sulle braccia gli infanti. Il Duce è tra esse e suscita manifestazioni di schietta e commossa semplicità popolaresca.

Mussolini parla ed ascolta, domanda e sa delle necessità del paese e della vita che la gente vi conduce. Prima di lasciare Vaglio fra il gridio festoso del popolo egli affida al Podestà una somma per i bisogni della popolazione.

La strada discende per risalire poi con una ripida rampa fino a Tolde, pittorescamente costruita sulla cima di un colle che si alza a piramide nel mezzo della valle tagliata dal letto del Brodano.

Il grosso paese è tutto tapezzato con bandiere e drappi e scialli candidissimi.

La popolazione è sulla via e ricolma la piazzetta che il Duce traversa fra acclamazioni altissime. Non meno appassionata è la manifestazione della popolazione di Irsina alta sui monti che la strada ha ripreso a scalare e dove il Duce giunge dopo aver sostato per un attimo fra la letizia dei contadini dell'azienda agraria Colonna, ove sono in azione le macchine per la trebbiatura del grano cresciuto vigoroso sui vastissimi pianori che si distendono fra colle e colle.

Ad Irsina il Duce scende per alcuni momenti di macchina e sta sorridente fra la folla che preme intorno liberamente. Davvero sono in questa terra innumerevoli i bimbi che con orgoglio le madri gli conducono all'incontro inatteso.

A 20 km. nel fondo della valle è Gravina. Il paese è vastissimo: una piccola città, limpida e chiara. Ovazioni possenti accolgono Mussolini è impossibile contenere il popolo che criude in un cerchio acclamante l'automobile del Capo: tutti vogliono vederlo.

La pressione della gente più lontana e che vorrebbe farsi largo costringe l'automobile ad arrestarsi quasi ad ogni passo e dai balconi gremitissimi è una gran pioggia di fiori.

L'ingresso e la visita alla città

Superata finalmente Gravina e traversata Altamura festosissima, la colonna fila verso Matera ove il Duce giunge alle 10.30. Poco prima di entrare in città sosta al Campo di Sole della Federazione fascista. Vi sono adunati i bimbi delle famiglie più bisognose per i bagni di sole e tra essi — che acclamano con tutta la loro voce — il Duce si trattiene molto amabilmente.

Matera ha tracciato al suo ingresso con larghi festoni una galleria di verde. Pendono ad intervalli ampie scritte che salutano il Duce e lo ringraziano per la visita lungamente attesa. Le prime schiere sono di bimbi. Poi è la gran folla delle CC. NN., delle formazioni fasciste e della cittadinanza. Il corteo traversa dapprima la periferia ed il Duce vede così i vecchi quartieri in demolizione ed in ricostruzione, percorre poi i settori popolari che nascondono le facciate delle case sotto bizzarre decorazioni multicolori e raggiunge i rioni che dirupano, antichi e leggendarii, sopra la valle. E' dappertutto il popolo. Da Parturro sale come la cadenza di un inno ininterrotto il grido «Duce», martellato sulle due sillabe. La colonna delle automobili risale ora verso il centro ove il Duce è accolto dall'impeto acclamante del popolo che riempie la valle e si addensa più forte nella piazza Vittorio Veneto. Il corteo sosta. Il Duce discende ed entra nel Palazzo del Governo. Sono schierati nell'atrio i Legionari di Matera reduci dall'A.O.I. e per la scalea i Figli della lupa e le giovani e le piccole italiane.

Nel Salone di ricevimento, ove il Duce entra seguito dal Prefetto S. E. Pirretti, dal Segretario Federale Sandicchi e dal Podestà Sarra, sono adunati insieme al Vescovo S. E. Mons. Pecchi le più alte personalità, autorità e gerarchie cittadine che lo accolgono con un altissimo «A Noi» subito seguito da una calorosa e possente ovazione.

Il Capo del Governo si trattiene per alcuni momenti tra i convenuti e si ritira quindi per apparire poco dopo alla folla che frattanto impetuosamente e da ciascuna via affluisce nella piazza. Ondeggiano sulla grande massa i vessilli e le bandiere, migliaia e migliaia di fazzoletti si agitano quando il Duce appare al balcone ed il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde unanime l'«A noi» della moltitudine.

La parola alla folla

Ma l'impeto della folla subito si placa non appena il Duce — sono le 11 — fa cenno di parlare.

Il Duce esprime al popolo di Matera, laborioso e prolifico, la sua viva simpatia e ricorda come le necessità di Matera siano state sempre presenti al Regime, che ha elevato la città a Capoluogo di provincia. Soggiunge che se molto per questa terra è stato già fatto nei 14 anni di regime molto deve ancora essere fatto e promette che sarà compiuto nella necessaria successione dei tempi. Il Duce conclude il suo acclamatissimo discorso affermando che l'Italia, blocco di volontà e di ordine, tiene fede al trinomio divenuto ormai viatico: «Autorità, ordine, giustizia».

Il discorso pronunciato con voce alta e vigorosa è interrotto da clamori festosi. Da ultimo la moltitudine erompe in un'enorme urlo assordante che si protrae per alcuni minuti. Il Duce contempla la folla sorridendo e di tratto alzando il braccio per il saluto romano.

Più e più volte il Duce deve riapparire al balcone. La folla ha impeti nuovi di entusiasmo. La dimostrazione imponentissima continua per 20 minuti e si placa lentamente soltanto quando il Duce si ritira.

Un tentativo di razziatori abissini

stroncato alla periferia di Addis Abeba

L'accordo per la ferrovia di Gibuti

ADDIS ABEBA, 28 pom.

Un gruppo di circa 1200 razziatori che l'altro ieri, nel pomeriggio tentava di avvicinarsi ad Addis Abeba, a sud del campo di aviazione, è stato prontamente attaccato da truppe eritree e nazionali che si trovavano in perlustrazione nella zona.

Volto in fuga, e disperso, ha lasciato 200 morti sul terreno. Le nostre perdite ammontano a circa 15 ascari morti e 40 ascari feriti.

Il commercio e la circolazione pubblica non hanno subito nessuna limitazione. La banda di indigeni di Addis Abeba, comandata da ras Ailù, ha partecipato spontaneamente alle operazioni. L'artiglieria ha eseguito nella periferia azioni dimostrative.

La banda di ras Ailù completamente motorizzata, reduce dall'azione, è stata passata in rivista dal Vicerè dinanzi al palazzo governatoriale. Il Vicerè si è felicitato con ras Ailù per il valoroso comportamento dei suoi armati e si è augurato di vedere presto sul petto di ras Ailù il nastrino azzurro al valor militare.

L'aspetto della città è normalissimo. Il mercato animato e i negozi aperti.

I concetti dell'accordo

E' stato comunicato al pubblico della capitale l'accordo intervenuto fra lo Stato italiano e la ferrovia di Gibuti.

L'accordo si ispira a due concetti fondamentali: 1.o) che le alte tariffe, vigenti durante l'ex impero, erano legittimate dalla scarsezza dei traffici e sarebbero, quindi, ingiustificate oggi che i traffici hanno raggiunto, in un solo mese, il movimento che prima si svolgeva in dodici mesi.

2.o) che gli interessi della ferrovia sono intimamente legati all'occupazione italiana e alla sicurezza medesima della strada ferrata.

In base al primo concetto l'accordo stabilisce che le riduzioni per il trasporto dei passeggeri siano dal 20 al 30 per cento; riduzioni che salgono al 40 e 60 per cento per carichi da cinque tonnellate in su appartenenti al medesimo cliente.

Alle merci già usufruenti di conti speciali è applicata la riduzione del 20 per cento, alla quale si deve aggiungere l'ulteriore riduzione dal 10 al 25 per cento in base al tonnellaggio mensile caricato da ciascun cliente.

Al secondo principio sono invece ispirate le riduzioni dell'interessato più direttamente, lo Stato italiano, e cioè riduzione del 50 per cento per i militari ed i funzionari, anche isolati, riduzioni del 60 per cento sui viaggi collettivi delle truppe e trasporto gratuito delle truppe e delle armi che servono a proteggere la linea medesima.

I compiti del Luce

Tanto il primo gruppo che il secondo gruppo di riduzioni rispondono ai principi di equità e praticità e come tali avranno benefica influenza sull'andamento generale della ferrovia. Assai importante è il fatto che il pagamento dei noli, per il trasporto in Etiopia, sarà fatto, d'ora innanzi, in lire italiane risultando così eliminato il complicato e difficile problema della valuta francese e dei talleri di argento che finora intralciava seriamente il libero traffico ferroviario.

La clausola che stabilisce l'ordinazione di locomotive e di vagoni da parte della Compagnia all'industria italiana, è giudicata, negli ambienti, contenenti una forma eccellente per la Compagnia di collocare le sue disponibilità in lire italiane provenienti dal traffico.

Il carattere del «modus vivendi» che definisce l'accordo fa seguito a un più vasto accordo ispirato a quel principio di cooperazione economica italo-francese che è giudicato indispensabile tanto dai francesi che dagl'italiani interessati alla ferrovia di Gibuti. Gli accordi sono giudicati soddisfacenti per gli interessi privati in Etiopia quanto per gli interessi privati francesi sia dell'Etiopia che della Somalia francese.

L'Istituto Luce ha trasferito ad Addis Abeba la sua sede generale d'Etiopia. L'Istituto ha lasciato, presso ognuno dei cinque governatorati, una organizzazione locale con operatori e fotografi. L'Istituto, che ha affiancato durante la guerra le operazioni militari, ha ora il nuovo compito tracciatogli dal Duce di documentare la valorizzazione della conquista delle opere di civiltà che l'Italia fascista svolge e svolgerà in misura sempre maggiore in Etiopia. E' atteso ad Addis Abeba l'autocinema sonoro per proiezioni di pellicole di propaganda sonorizzate in amarico, in galla, in tigrino e in arabo.

Crisi ministeriale in Romania

Verso un governo militare?

BUCAREST, 28 pom.

Nei circoli politici romeni non si nasconde la difficilissima situazione in cui si trova il Gabinetto Tatarescu. Si pone in rilievo fra l'altro la convocazione improvvisa per sabato del Consiglio dei Ministri. Circa le decisioni che saranno adottate si crede che vi potranno essere due soluzioni: o un rimaneggiamento nell'attuale composizione del Gabinetto liberale che rafforzato potrebbe adottare severi provvedimenti legislativi contro la violenza e contro le formazioni armate dei partiti, oppure l'abbandono della lotta da parte del Gabinetto stesso. In questo secondo caso si pensa che una soluzione che troverebbe favorevoli i partiti di destra e le forze armate dello Stato sarebbe quella di un governo militare, ma si fa anche l'ipotesi di un governo-mosaico che dovrebbe essere presieduto dal capo del «Fronte romeno» prof. Vaida Voivod.

Le vacanze di Horty

BUDAPEST, 28 pom.

Il reggente Horty, che si trova attualmente, per una partita di caccia, in Austria lascierà oggi Hinter Riss per fare una escursione, in automobile, sul Glossgliockn.

Renderà poi visita al Presidente federale austriaco Miklas Velden e, quindi, farà ritorno in Ungheria.

Il Reggente sarà a Budapest domenica.

TREDICESIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

I dieci lebbrosi

Essendo in viaggio per Gerusalemme, Gesù passò in mezzo alla Samaria ed alla Galilea. Ed entrando in un villaggio gli si fecero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono da lontano e alzarono la voce dicendo: «Gesù, Signore, abbi pietà di me!».

Come li ebbe veduti, disse loro: «andate e mostratevi ai sacerdoti» (Questi secondo la Legge dovevano constatare la guarigione e restituirli alla vita sociale). E mentre essi andavano, si trovarono guariti.

Ora, uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro glorificando Iddio ad alta voce, e si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù, ringraziandolo. E questo era un samaritano. Allora Gesù prese a dire: «non furono dunque guariti tutti e dieci? E dove sono gli altri nove?. Non s'è trovato chi tornasse a dar gloria a Dio, se non questo straniero». E gli disse: «levati su e vattene: la tua fede ti ha salvato».

(S. Luca, c. XVII, 11-19)

***

Col racconto dei dieci lebbrosi guariti da Gesù Cristo il Vangelo di questa domenica mira a ravvivare in noi la Fede in Colui che ha potere di liberarci dai mali, e ci richiama al dovere della gratitudine verso il divin Benefattore. Due virtù — Fede e riconoscenza — di cui la nostra vita cristiana dovrebbe continuamente alimentarsi, e delle quali la prima è destinata a supplire in molte cose alla insufficienza nostra, l'altra a renderci degni figli della Verità e a ingentilire il nostro cuore, col riferire a Dio i beni che da Lui ci vengono e mostrarcene commossi.

***

Affratellati dalla sventura, che fa tacere in essi le rivalità di razza, i dieci lebbrosi, ai quali la legge imponeva la segregazione dalla società, si fermano alla distanza prescritta e ad alta voce implorano dal pietoso Taumaturgo la guarigione: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!» E Gesù li esaudisce, mettendo però alla prova la loro fede. Poichè, senza risanarli all'istante, ma dando solo una assicurazione implicita, ordina loro di presentarsi a Sacerdoti i quali dovevano constatare la guarigione avvenuta e compiere su di loro la lunga complicata cerimonia della purificazione legale.

Quelli credono senz'altro alla parola del Maestro, s'incamminano, e cammin facendo si trovano guariti perfettamente.

***

Più del fatto — il quale è una delle tante opere di misericordia compiute da Gesù nel corso della sua missione — è interessante per noi la condotta dei beneficati. Questa ha due facce ben distinte: quella che precede e quella che segue il miracolo; l'una e l'altra, per diversa maniera, degne della nostra attenzione.

Desiderosi di guarire, la fede di tutti e dieci i lebbrosi è viva, semplice, eroica. Essa è manifesta nella loro ardente implorazione — «Gesù, Signore, abbi pietà di me!» — e più ancora nella loro prontezza a recarsi non ancora guariti dal sacerdote, che doveva semplicemente verificare la guarigione avvenuta. Per una fede così fatta sono le promesse del Signore; e il gruppo di quelli infelici ne sperimenta senz'altro la effettuazione.

***

Più caratteristica, nell'episodio, è l'altra faccia: quella che segue la guarigione, evenuta in strada mentre i dieci infermi si recavano al tempio per le accertazioni legali e i sacrifizi prescritti (Vedi il Levitico, c. XIV). Dei dieci lebbrosi guariti uno solo tornò indietro a ringraziare il Benefattore: e quest'uno fu un povero scismatico, un Samaritano.

Chi non sente che questi è migliore degli altri? Egli ha nel cuore la bontà, pur avendo la mente nell'errore; mentre gli altri non fa migliori la verità, posata, sì, nelle loro menti, ma non passata nella loro vita. Ora, la Religione è anzitutto formazione del cuore: formazione a sensi di virtù, di nobiltà, di gentilezza di spirito; sopra tutto, allenamento al sacrificio, per il quale più che badare ai vantaggi e ai comodi nostri personali, badiamo a non ledere i diritti altrui, a non dimenticare e a compiere con tutti i nostri doveri, tra i quali — come nel caso dei dieci lebbrosi guariti — il dovere della riconoscenza.

***

L'ingratitudine è amara al cuore, Gesù non lo nascose.

Ma quello che più di tutti lo commosse fu di trovare l'ingratitudine in anime israelite, cioè appartenenti al popolo eletto, privilegiato da Dio sopra tutti gli altri, e la riconoscenza in chi dalla vera Religione era lontano. Quelli, i nove, badarono unicamente al rito della purificazione e alle formalità della legge, e per il formalismo dimenticarono il più sacro dovere; l'altro invece — il Samaritano — si diede anzitutto pensiero di portare il suo cuore commosso ai piedi di Gesù, e a Lui offrì il sacrificio pacifico del ringraziamento e della lode.

***

Come degli umili, così delle anime riconoscenti Iddio si compiace, e ad esse di preferenza largisce i suoi doni. Al Fariseo giusto ma superbo Egli preferì il Pubblicano, peccatore ma umile e pentito; e oggi ai nove lebbrosi, appartenenti alla vera religione ma egoisti e ingrati, Egli preferisce uno scismatico, Samaritano, ma pieno di gratitudine per il benefizio ricevuto.

Per lui, che ha dato lode a Dio, è il suo compiacimento. E a lui, Egli assicura che la sua fede lo ha salvato, e che, come molti Gentili, che verranno a Lui dall'Oriente e dall'Occidente, entrerà a parte anche lui del Regno dei Cieli.

V. C.

L'interessamento del S. Padre

per i Vescovi e i Sacerdoti profughi dalla Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 28

Si è diffusa la voce che il Papa riceverebbe in un'udienza solenne i Vescovi spagnoli rifugiati in Roma e in quell'occasione pronuncerebbe un discorso di alto significato intorno agli avvenimenti spagnoli.

Nulla ancora si può dire a questo proposito. Anzi tutto in Roma c'è un solo vescovo profugo dalla Spagna, cioè quello di Vich. Altri due Vescovi ed il Cardinale arcivescovo di Tarragona sono in Italia, ma lontani da Roma. In Roma invece c'è un buon numero di preti e religiosi spagnoli profughi dalla Spagna ed è intorno ad essi in questo momento che si s[illegible] ri dell'ospilità da parte del clero romano, del Collegio spagnolo e delle rispettive famiglie religiose.

Il Santo Padre ha già ricevuto alcuni di questi ecclesiastici profughi, ma soltanto in udienza generale.

In udienza particolare ha ricevuto l'abate di Monserrato ed il generale dei Camillini reduce anche egli da Barcellona ove era in visita al momento dello scoppio della rivoluzione.

E' del tutto verosimile che il Papa al momento opportuno riceva i preti spagnoli rifugiati in Roma per l'assistenza dei quali già si è manifestata la sua generosità. Nulla però si può dire in questo momento circa il tempo e le modalità di tale udienza.

Quanto alle dichiarazioni che il Papa farebbe intorno alla questione spagnola è evidente che Sua Santità, quando se ne presentasse, l'occasione non ometterebbe di dire la sua alta parola come già ha fatto in molte altre simili circostanze. Del resto già più di una volta, in discorsi occasionali, il Papa ha avuto chiari riferimenti ai presenti torbidi spagnoli quando ha detto che mai come in questo momento gli sono giunte notizie veramente gravi e dolorose ed ha invitato tutti a pregare perchè in tale frangente non c'è da sperare altro che nella bontà e misericordia di Dio.

Gli aumenti salariali

al personale degli esercizi pubblici e degli alberghi

ROMA, 28

Tra le organizzazioni sindacali interessate sono state fissate le modalità per l'applicazione degli aumenti salariali al personale dei pubblici esercizi e degli alberghi.

Per il personale non tavoleggiante in servizio negli esercizi pubblici e negozi di pasticceria e confetteria lo aumento è dell'otto per cento.

Gli stipendi o salari che fossero corrisposti ai dipendenti in misura superiore ai minimi specificati nei singoli accordi integrativi sono del pari sottoposti all'aumento di cui sopra. Le remunerazioni fissate negli accordi provinciali riguardanti il compenso dei capi camerieri, quello dei servizi a domicilio e quello per il personale extra debbono subire l'aumento del dieci per cento. L'indennità vitto è aumentata agli stessi del dieci per cento.

Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati dai contratti collettivi dopo il 1.o maggio 1936.

Per i lavoranti delle aziende alberghiere la retribuzione è aumentata nella misura dell'otto per cento. La indennità vitto ed alloggio stabilita provincialmente viene aumentata nella misura del dieci per cento. Le paghe del personale extra, sia esterno che interno, stabilite provincialmente, sono aumentate nella misura dell'otto per cento. I suddetti aumenti si applicano oltrechè sui limiti di paga stabiliti dagli accordi integrativi provinciali anche sugli stipendi o salari effettivamente corrisposti superiori ai minimi stessi. I suddetti aumenti assorbono gli aumenti fissati dai contratti collettivi dopo il 1.o maggio 1936. Il contratto avrà decorrenza dal 1.o settembre 1936.

Il ministro mons. Koroscez

festeggiato in Jugoslavia

VIENNA, 28

(*d. a.*) L'unione radicale jugoslava ha organizzato a Maribor una grande manifestazione in onore del sacerdote dott. mons. oKroscez ministro degli interni per festeggiare i trenta anni di attività politica del capo del partito popolare sloveno.

Ha parlato il ministro delle foreste e miniere Yankovic, il quale ha ricordato che l'Unione radicale jugoslava, alla quale ha aderito il partito popolare sloveno, non data dalla costituzione del Gabinetto Stoiardinovic, perchè la sua origine deve ricercarsi nei precedenti regimi durante i quali gli uomini che si schierarono col popolo per difendere le libertà politiche contro i governi del «patriottismo patentato» e del monopolio politico furono perseguitati ed internati. Il sacerdote Koroscez fu fra questi ultimi.

«Noi siamo — ha concluso il ministro — per una intesa con i croati e non per vantaggi politici, ma perchè è un bisogno reale del paese e dello Stato. Per questa intesa è necessario preparare le condizioni propizie e la nostra attività consiste appunto nel realizzare tutte le condizioni indispensabili per giungere felicemente all'accordo».

Il cardinale Marmaggi a Varsavia

VARSAVIA, 28

E' qui giunto il Cardinale Marmaggi il quale è stato ricevuto alla stazione dal Cardinale Kakowski e dal vice ministro per l'Istruzione e Culti, Bleszynski.

Per L'AVVENIRE D'ITALIA

266.o elenco

Somma precedente L. 285.521,50

AFRICA O. I.: Cap. M. Mario Zauli » 3,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Seminarista Luciano Bergonzoni, Bologna «per un più glorioso cammino dell'amato *Avvenire*, foriero di luce e di dottrina in mezzo alla Società, sperando che altri, moltissimi ammiratori cooperino per tal fine con abbondante generosità» » 30,—

Magli don Guglielmo, Riola » 20,—

IMOLA

Associazioni Azione Cattolica di Dozza Imolese » 10,—

PARMA

Borella Conciso, Albareto » 3,—

RIMINI

Rinaldi Elvira, Trarrivi di Montescudo » 5,05

Marche

ANCONA

N. N., Camerata Picena » 10,—

OSIMO

Sac. Prof. Augusto Baldini, Prevosto, Filottrano » 5,—

PESARO

Garattoni don Giuseppe, Tomba di Pesaro » 8,—

SENIGALLIA

Catalani don Attilio, Scapezzano (2.a offerta) » 8,—

Toscana

FIRENZE

Nannoni don Giuseppe, Parroco a S. Michele a Castiglioni » 3,—

AREZZO

Mori don Pasquale, Arezzo » 3,—

MASSA CARRARA

Uomini e Giovani di Lunigiana «riuniti in Aulla per una giornata di A. C. ricordando con viva commozione, Celeste Casaril, fondatore e Presidente dell'Unione di Aulla, esempio luminoso di cattolico integrale ed apostolo inviano un'offerta all'*Avvenire d'Italia* che lo scomparso tenne assertore della Buona stampa, amò e diffuse» » 38,—

PISA

Travaglini don Alfredo, Parroco, Lorenzana » 3,—

S. MINIATO

Fiorentini don Bellarmino, Palaia » 5,—

Tre Venezie

BELLUNO

Del Favero Albano, Pieve di Cadore » 8,—

CONCORDIA

Puppin don Antonio, Predipozzo » 2,—

FIUME

Blasich Mario, Fiume » 3,—

TREVISO

Masaro Giuseppe, Mirano «per onorare la memoria del padre» » 25,—

Falcier Federico, Ponte di Piave » 3,—

UDINE

Pettoello Vittorio, Flaibano » 3,—

VERONA

Ditta Luigi Sartori, Coriano » 5,—

Dott. Giovanni Schibuola, Pesina » 8,—

VICENZA

Avv. Cav. Giovanni Battista Peroni, Montecchio Maggiore » 10,—

Totale L. 285.732,55

L'U.R.S.S. aumenta

gli effettivi militari?

BELGRADO, 28

Nel suo editoriale dedicato agli aumenti degli effettivi in Germania, l'*Obzor* scrive che la Russia sovietica risponderà con un nuovo aumento di effettivi, cosa non difficile ad ottenere con 170 milioni di abitanti. Il giornale osserva, però, che l'incognita degli armamenti sovietici non consiste nel numero, ma nella qualità, nella sicurezza politica e nell'equipaggiamento tecnico dei soldati.

Anche l'addetto militare a Londra

accusato di complicità trotzkiana

MOSCA, 28

Si ammette ufficialmente che il generale Punta, addetto militare sovietico a Londra, è accusato di complicità nel conflitto trotzkiano. Si crede sapere che il generale è stato apertamente richiamato a Mosca.

La malattia di Goemboes

Il Presidente soggiornerà in Italia

BUDAPEST, 28

Si comunica ufficialmente che i medici curanti del presidente del Consiglio, Goemboes, prof. Herzog, Illyes e Boros hanno chiamato a Budapest i medici viennesi prof. Wenckebach e Raab per esaminare le condizioni di salute del Presidente. I cinque medici, dopo vari consulti, hanno stabilito che il Presidente Goemboes non può riprendere il suo ufficio e deve recarsi in una casa di salute.

Come è noto il presidente Goemboes è affetto da malattia ai reni. Sembra che il presidente si recherà in una casa di salute in Italia.

L'eroica morte di 50 Claretiani

massacrati dai rossi in Barbastro

ROMA, 28

Da più di un mese infierisce, senza che tenda a scemare, la bufera della persecuzione rossa nella povera Spagna. Ogni giorno che passa ci porta delle notizie richiamantici ai primi giorni del Cristianesimo, e colloca sull'albo dei veri martiri nuovi nomi imporporati dal sangue generosamente versato per Cristo. Fra tanti esempi di eroismo ci sia permesso ricordare quello offerto dall'intera Comunità dei Claretiani, composta da più di cinquanta membri, tutti massacrati nella ridente cittadina di Barbastro in Aragona.

Da più di mezzo secolo fioriva in quella città un collegio dei suddetti Padri: semenzaio ferace di veri campioni di virtù religiose e di attività artistiche e letterarie.

La popolazione nutriva per loro una vera affezione.

Scoppiato il movimento delle destre, in antecedenza di quello preparato dai rossi, gli anarchici catalani fecero la loro comparsa nella quieta cittadina.

La consegna ricevuta dalle «juntas» era di non lasciar vivo nemmeno un religioso o sacerdote.

Con questi propositi di ferocia, gli anarchici irrompono nel Collegio dove tranquillamente viveva la Comunità, e violentemente traggono in carcere i Direttori dell'Istituto fino a che il Direttorio rosso, composto anche da donnacce di trivio, non disponga altrimenti. C'era da farsi poche illusioni. La sentenza li condannava a morte, come nella Convenzione francese.

Il giorno 2 agosto, i Direttori del Collegio venivano fucilati. Restavano ancora una cinquantina di persone: molti giovani aspiranti al sacerdozio con i loro professori, i fratelli laici alcuni dei quali ottantenni. Cacciati brutalmente dalla propria dimora, senza che potessero portare con sè più di quanto aveva-legio degli Scolopi, trasformato in prigione rivoluzionaria, perchè le carceri cittadine rigurgitavano di altri detenuti. Là vi trovarono il venerabile Vescovo della città da poco consacrato, il quale era stato costretto a indossare un misero paio di calzoni ed una giubba cenciosa. Durante i giorni che vi dimorarono assieme, mai il santo prelato volle accettare un materasso per riposarsi, adagiandosi sul nudo pavimento per disporsi meglio al martirio.

La sua parola incoraggiava quei giovani a subire, per amor del Signore, la morte, perdonando, come il Maestro, i nemici.

Frattanto i cinquanta Claretiani si preparavano alla sorte loro riservata con il fervore con cui l'avrebbero fatto i primi martiri cristiani detenuti nelle carceri del Circo. Durante i giorni di trepidante attesa, là si visse davvero la vita dei primi secoli della Chiesa.

Un sacerdote travestito, eludendo la sorveglianza dei custodi, consacrava il Corpo di Cristo, che nascostamente veniva distribuito agli eroi, per ritemprarli all'ultima prova.

Un giorno, all'imbrunire, si presentavano al Collegio i rappresentanti del Tribunale rivoluzionario che comunicavano la condanna a morte. I giovani Claretiani e i loro compagni, ormai preparati, ricevettero la notizia senza turbarsi. Si raccomandarono l'anima a vicenda; recitarono con fede più che mai viva le ultime preci; si abbracciarono ed attesero.

«Tutti giù!» — grida una voce aspra; e tutti scendono in portineria dove sono preparti i camions che dovranno condurre le vittime al luogo del martirio. Per maggior sicurezza, vengono legati gomito con gomito con le corde insanguinate e già adoperate per altri compagni; i giovani le baciano, rivolgono ai manigoldi parole di perdono ed offrono dei piccoli doni.

Accatastate le vittime sui veicoli, non appena i motori rombano, mettendosi in moto verso il Cimitero, una voce maschia si eleva nel silenzio della notte già alta gridando: «Viva Gesù!... Viva Cristo Re!!!».

Era il vecchio capitano Zamesa condotto anche lui al supplizio.

I giovani Missionari balzano in piedi e fanno coro a quel grido.

Le guardie fremono di rabbia, e tentano di soffocare con orribili bestemmie le voci osannanti dei martiri; invano!... Il coraggioso drappello intona allora un canto vibrante di amore a Gesù; l'eco di esso arriva lontano. Ormai dovevano essere le due del mattino.

Non cantarono meglio i martiri esposti alle belve di Numidia! Arrivati in cimitero, i più giovani scesero con un salto dai camions per prestare il loro aiuto ai più attempati. Si rinnovano gli abbracci fraterni mentre gli esecutori della condanna approntano le armi. La voce solenne di un sacerdote bisbiglia per l'ultima volta le parole della assoluzione. Una voce robusta, senza tremare, grida ancora dinanzi alla morte: «Evviva Gesù!... Viva Cristo Re!... Viva M....». *I proiettili smorzano sulle labbra il nome dolcissima di Maria. Il tonfo dei corpi nella fossa scavata risuona cupo. Poi ancora a ciascuno il colpo detto di grazia.*

Grondanti sangue restarono là i corpi di questi veri martiri, fino che una pietosa mano compose i cadaveri.

Come questi quanti altri?...

Le notizie che arrivano alla Curia Generalizia dei Padri Claretiani fanno ammontare le vittime del benemerito Istituto già a più di cento.

Le richieste di un deputato socialista

per la difesa nazionale

PARIGI, 28

Montigny, deputato radicale socialista dell'Esarthe, ha presentato al Ministero della guerra un'interpellanza riguardante la necessità, in seguito all'aumento delle forze armate in Germania:

1.o) di accelerare la fabbricazione di tutte le qualità di materiale la guerra; 2.o) di aumentare il numero degli arruolamenti volontari; 3.o) di migliorare la preparazione militare.

D'altra parte Montigny ha scritto una lettera al Presidente della commissione parlamentare dell'esercito con la quale reclama la riunione della commissione stessa e la riunione della commissione della Marina e della aviazione; 3.o) esaminare il problema della difesa nazionale.

Egli conclude esprimendo il desiderio che pure la commissione degli esteri partecipi a tale riunione.

Gli accordi economici

fra il Reich e l'Austria

BERLINO, 28

E' stato pubblicato ieri il testo degli accordi firmati a Berlino, tra i rappresentanti del Reich e della Repubblica austriaca. Si tratta di tre convenzioni che regolano rispettivamente il pagamento degli scambi commerciali, il movimento turistico della Germania verso l'Austria e la questione dei passaporti nel traffico interconfinario. La convenzione sul movimento turistico prevede oltre all'abolizione della tassa di 1000 marchi per i turisti tedeschi che si recano in Austria, la concessione a questi ultimi d'esportare di regola senza speciale autorizzazione dell'ufficio divise una somma massima di 500 marchi al mese e per persona, in assegni, lettere di credito, buoni alberghieri ecc.

Una smentita cecoslovacca

ai rapporti militari con l'U.R.S.S.

PRAGA, 28

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca smentisce le informazioni pubblicate da alcuni giornali esteri secondo le quali l'esercito cecoslovacco è un campo di azione per i militari sovietici. La stessa Agenzia smentisce che verso la fine dello scorso aprile ufficiali russi siano stati presso il comando del reggimento di Eger.

Proteste della Russia a Tokio

per violazioni aeree di frontiera

MOSCA, 28

Si ha da Khabarovski: In questi ultimi tempi sono state segnalate numerosissime violazioni della frontiera dell'U.R.S.S. da parte di areoplani giapponesi. Soltanto nel periodo dal 14 al 23 agosto ne furono registrate 5.

In base alle notizie, avute in proposito da Khabarovski, l'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Tokio ed il Consolato generale a Harbin sono stati incaricati di presentare delle proteste contro tali violazioni ai Governi presso i quali sono accreditati.

Nessun colloquio di Re Boris

con Hitler e Horty

SOFIA, 28

L'Agenzia Telegrafica Bulgara è autorizzata a smentire nel modo più categorico, la notizia tendenziosa apparsa su taluni giornali francesi, relativa alla partecipazione del Re Boris di Bulgaria al colloquio tra Hitler e Horty.

Nuove formazioni coloniali

con le truppe delle unità disciolte

ROMA, 28

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica *il seguente R. D.*:

Art. 1) - Sono abrogati i R. D. 19 settembre 1935 XIII N. 1735, e 6 aprile XIV, N. 927, riguardanti rispettivamente la istituzione di Comandi in Africa Orientale e le nuove denominazioni delle unità indigene dell'Eritrea.

Art. 2). E' data facoltà al Governatore generale dell'Africa Orientale italiana di stabilire la formazione di nuove Unità organiche con le truppe che costituivano le unità coloniali disciolte.

Art. 3) Il presente Decreto ha vigore dal 1.o luglio 1936, XIV.

Il Duca d'Aosta atteso a Bari

per l'inaugurazione della Fiera

BARI, 28

Accogliendo il fervido invito della Presidenza della Fiera del Levante S. A. R. il Duca d'Aosta parteciperà all cerimonia inaugurale dell'8.a manifestazione Barese che si effettuerà il 5 settembre prossimo.

All'Augusto ospite Bari prepara festose accoglienze.

Il ristorante della Fiera di Milano

distrutto da un incendio

MILANO, 28

Un violentissimo incendio si è sviluppato nel Ristorante Milano dei fratelli Ferrario, posto nel recinto della Fiera Campionaria.

Torrenti d'acqua venivano riversati nei locali invasi dalle fiamme, mentre si cercava di sgombrare il materiale attaccabile dal fuoco. Alla fine i pompieri riuscivano ad isolare l'incendio ma ormai quasi tutto era andato distrutto. Non si conoscono ancora nè le cause del sinistro, nè l'entità dei danni, che si presume si aggiri intorno al milione.

Un piccino che annega

MILANO, 28

Il piccolo Aldo Ricotti di anni 7, era sceso, a giocare con alcuni compagni, in strada. Poche ore dopo, contro la grata del Naviglio, alla Darsena di piazzale 24 maggio, alcuni passanti hanno visto gellegiare un piccolo corpo senza vita. Era quello del povero piccino, morto, per annegamento. Non si sa come sia potuta avvenire la disgrazia.

Una terrificante avventura

Cade sotto il treno e si rialza incolume

FIDENZA, 28

Il cantoniere Caraffini Giovanni, di anni 52, mentre percorreva un binario della stazione di Fidenza, veniva investito dalla locomotiva di un treno in partenza. Nell'urto il Caraffini, che era tra le rotaie, veniva gettato a terra, e tutto il convoglio — un treno merci — sfilava sul suo corpo. Il cantoniere ha potuto rialzarsi incolume...

Una nuova pubblicazione

del prof. don Anton Maria Bettanini

PADOVA, 28

Il Rev.mo prof. don Anton Maria Bettarini, professore di storia dei trattati e politica internazionale nell'Università cattolica di Milano, già noto al pubblico degli studiosi per altre importanti pubblicazioni, ha, in questi giorni dato alle stampe un nuovo suo lavoro, nel quale tratta della «Piccola Intesa».

«Una storia diplomatica completa ed imparziale della Piccola Intesa — scrive il chiarissimo Autore nella breve Prefazione — potrà essere scritta quando gli Archivi delle Cancellerie europee saranno accessibili agli studiosi. Oggi è solo possibile tracciarne le grandi linee sul fondamento dei fatti portati a pubblica conoscenza e dei pochi documenti che possediamo.

«Questa traccia può utilmente servire per un orientamento nella soluzione di importanti problemi dell'Europa centrale».

Riservandoci di parlare ancora e più lungamente del nuovo lavoro del Rev.mo Professore, ci limitiamo oggi di segnalare al pubblico il volume, edito, con la consueta signorilità e finezza dalla *Gregoriana Editrice* di Padova.

condisce, senza aggiunte nè cottura squisite pastasciutte o risotti, ottimi gnocchi, gustose polente nonchè qualunque minestra in brodo. SUGORO, sano condimento completo, è utile per la preparazione di qualunque pietanza: carne, pesce, pollo, uova, ecc.

Chiedete, con cartolina postale, IL LIBRO D'ORO, manualetto di cucina igienica, alla SOC. AN. ALTHEA - Rep. 33 - PARMA

ARMONIUM

«AREF» Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Andegari, 11 Unica Sede Tel. 89666

Richiedere Catal. Facilitazioni pagamenti

SCHIAVI DELLO STOMACO!

Liberatevi dai vostri mali

Il vostro stomaco v'impedisce di fare quel che volete quando vi aggrada? Andate soggetti al più piccolo capriccio della vostra digestione? La maggior parte dei piccoli malesseri digestivi, come crampi di stomaco, rinvii acidi o bruciori, sono dovuti alla soverchia acidità stomacale che irrita la mucosa delicata dello stomaco. Il trascurare questi mali, alla lunga può condurre alla dispepsia, alla gastrite e perfino all'ulcera. Evitate di farvi tiranneggiare dal vostro stomaco col prendere, dopo ciascun pasto una piccola dose, o qualche tavoletta, di Magnesia Bisurata. In soli tre minuti i vostri dolori digestivi non saranno che uno spiacevole ricordo, poichè la Magnesia Bisurata, l'antiacido così ben noto, agisce immediatamente neutralizzando la soverchia acidità e calmando le pareti irritate dello stomaco. La Magnesia Bisurata, prodotto italiano, si trova in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette, al nuovo prezzo ridotto di L. 4,95 od in flaconi grandi economici a L. 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 3-3-1928 VI)

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1300 pagine Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

Che novità nel campo catechistico?

Non più proiezioni con ingombranti e costose diapositive. Con il nuovo Periepiscopio «MARTIN-ELIO» espressamente costruito dalla Ditta CORRADO CONTI di Senigallia per le nostre Scuole catechistiche, potete proiettare, nei propri colori, con una praticità sorprendente, qualsiasi cartolina, fotografia, figura di libro, rivista, giornale, ecc.

Non indugiate un istante a chiedere i Cataloghi illustrati di apparecchi e di cartoline catechistiche, perchè solo così potrete decidervi ad adottare subito il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche che sta risolvendo, in moltissime Parrocchie, il grave problema della frequenza e dell'interessamento alla Scuola di Religione.

Ai soli Parrocci si inviano apparecchi in prova — Due anni di garanzia — Numerose referenze a disposizione dei clienti — Larghissime facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI — Senigallia

COLLEGIO SERAFINI

CITTÀ CASTELLO - PERUGIA

Premiato, accreditato ovunque, quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private autorizzate, accelerate - Preparazione esami - CHIEDERE PROGRAMMA

E' uscito:

S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI

LA FISONOMIA DI GESU'

Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,

E' una elegante pubblicazione, da tante parti reclamata e doveroso omaggio alla memoria dell'insigne figura del Vescovo di Carpi.

E' in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, Bologna Via Mentana 4 a' prezzo di L. 10 franco di porto

E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

Scoperta del sole

Siete voi leggitori di giornali e di riviste? Se non leggete, state contenti come se possedeste un tesoro. Ma se vi piacciono le parole stampate, avrete fatto in questi giorni una curiosa osservazione: non passano due tramonti in fila, senza che su questo o su quel foglio non si trovi la descrizione d'un bel paesaggio estivo.

Il Casentino solatio o le Dolomiti cristalline, gli aranceti del Golfo o la vegetazione dei dorsali appenninici, le radure fumanti, la roccia disseccata, l'umida palude, la laguna fantastica, il castellaccio leggendario, e gli abeti e le ginestre, e le albe fatte di pervinche e di latte, e la caldura che abbronzisce e la brezza che dà appetito: è tutto un commoversi di figure e di odori casalinghi, che la parola non arriva a imprigionare.

L'uomo carcerato è fuggito dalla città e ha scoperto la realtà del cielo, s'è curvato e ha scoperto la bontà della terra, s'è disteso e ha scoperto l'umidore dell'erbe e la frescura dei ruscelli solitari. Allora ha battuto le mani dalla gioia, come i bambini al finestrino del treno. E il banchiere è tornato poeta, e la monotonia quotidiana è stata travolta dall'arcobaleno, e gli occhiali di fumo son stati riposti soltanto per l'eclissi.

L'occhio s'è allargato, il cuore s'è fatto buono. E' la vittoria delle foreste profumate di pece, sulle pietre catalogate della città. La vendetta del sole sulla luce elettrica. Un'ebbrezza che filtra da tronchi, da steli, da dirupi, per liberare dal male. E' avvenuto uno sconvolgimento silenzioso, una trasformazione da cinema muto.

La terra ha cambiato colore.

*

Con un po' di sole tra il fogliame, di verde tra il sole, d'azzurro assolato e trasparente, tu riscopri l'anima delle cose, e l'innocenza del mondo. Hai l'intuizione d'una felicità lontana e raggiungibile. Sentimenti d'infinito ti tormentano il sangue. Trattieni il respiro: ti sembra impossibile d'essere stato così iracondo, tu, per la puntura d'una parola d'uomo; così egoista, tu, per quel poco d'argilla e d'aria. Se strappi un ramo ti par d'aver ferito un essere vivente.

Perchè tutto vive intorno; la chiesuola antica sul colle, voto degli avi, solida come una sfida al male, sembra della stessa natura del bosco. I mattoni son fratelli delle zolle, i vertici dei pini par si dondolino dopo essersi tuffati nell'acquasanta. Tutto il creato si fa musica percepibile, tutte le cose si fanno strumenti d'armonia che l'anima indovina.

E nella grande pausa spirituale, tolta la scorza delle battaglie e l'untume del peccato, ti paion sangue del tuo essere i versi semplici e immensi dei più grandi cantori della natura. Quasi aspetti una rivelazione: ma essa è già avvenuta, con questo bisogno d'essere buoni, di non far soffrire nessuno.

Hai guardato il sole così, a cavallo d'un ramo.

Ti è parso di non averlo mai conosciuto. Non era lo stesso che, sgusciando tra i fili del telegrafo, in città, batte sul tuo tavolino. Non quello che, traverso l'inferriate, svela l'insidia della polvere morta, negli uffici ingialliti. Neppur quello che batte con cupe faville sull'incudine del fabbro-ferraio.

Questo sole è nuovo, come nel primo mattino della creazione, quando tutto era ancora vergine: i laghi della terra ed il lago del cuore umano.

Stai cheto a vederlo salire, e ti senti in cuore un'angoscia di luce. Ti pare ogni tanto, sì, di averlo intravisto altrove, così bello, così puro, così caldo, forse battere sopra un filare d'uve, forse carezzarti la testa scossa dal pianto.

Poi, adagio adagio, ridiscendi lungo il tronco, ti distendi a terra, con le braccia allargate in croce. E' la positura dei vincitori. E mentre il sole ti penetra nella carne e nel sangue, cercandoti, frugandoti, finchè non ne sei tutto intriso, tu pensi a questa misericordia di luce e di fuoco che, come la pioggia ed il pane, ti fu donata prima che tu sapessi ringraziare.

*

Quando poi la maestà del cielo si raccoglie e tranquillizza, non c'è parola capace di narrare la gloria d'un tramonto. Ci vorrebbero pagine di sole, scritte sui prati ed asciugate dal vento.

Retorica e letteratura vengono sommerse, come foglie fradicie, dal segno di croce del contadino, del montanaro, del pescatore: di coloro cioè che sanno contemplare. E un po' delle tre virtù di questi, ognuno se le sente dentro, e gli par impossibile d'aver potuto vivere tra le fogne cittadine.

Tutti abbiamo sangue d'agricoltori nelle vene. Il nostro olfatto freme all'odore dei solchi e delle abetine. Gli orti fra le case della metropoli, i giardini pensili, gli stessi vasi da fiori, son nati per questo. L'uomo non può rinnegare se stesso. Sente d'aver commesso una colpa oscura e tremenda, quando ha rinnegato la terra. Forse tutti paghiamo le pietre con cui Caino fondò la prima città, mentre su lui tonava la voce irata e quasi sgomenta di Geova: « Che hai tu fatto?! » Chi di noi non ha ucciso qualche cosa della sua potenza primitiva? Le pozze di sangue non balenano soltanto sui marciapiedi: si trovano anche nella nostra vita.

Intanto il sole se ne va. Amori, dolori e canti vivono in quel suo annegamento rossastro. Tutti i cuori son pronti ora per l'estremo saluto. In alto accadono meraviglie. Barche d'argento scivolano lungo i confini dell'universo. Essere lassù, a poppa, e viaggiare!

Figure, ramificazioni, linee, conquistano il cielo. Ti ricordi l'età passate, l'angoscia del genio, la croce della vita, un quadro, una luce, un suono, un volto.... Sul buiore dei poggi e delle macchie si fa luce l'ultima luce, e parla e tocca e trema.

Par di singhiozzare, e si ride. Ti copri d'aria: senti che il cielo diventa un oceano. E con le mani aperte — artigli purificati — tocchi l'impalpabile, carezzi l'erba come fosse la chioma tosata d'una buona bestia favolosa.

Forse, all'intorno, si scorge ancora un po' d'alberi, un covone, e, giù giù, la valle col suo fiume mezz'asciutto. Un tenue chioccolio tradisce la sorgente vicina. Un verbo solo ti resta: amare.

Vien dal colle di fronte un coro di voci fresche e malinconiche. La gente di questa terra ritocca le corde primordiali, rivola alle pastorizie immense sotto i cieli immensi, alle migrazioni secolari, al pianto dell'uomo, alle sue piccole cose. La canzone diventa una rapsodia.

Non c'è più razza, non c'è più età.

Non c'è che il mondo e l'uomo.

A notte fatta, le stelle son fori aperti nel velluto, son mondi e frantumi di mondi, sono un atto di fede scritto nella paura del buio.

Ogni ansia si placa. Un po' di tremore nell'anima risponde al tremore delle creature inferiori. Nasce il mistero dell'invisibile. Non odi nulla, eppure la musica dei firmamenti dovrebbe farti morire.

Gli occhi degli uomini, fissi nel basso e nell'alto, sembrano altre stelle in attesa.

Mettiti in ginocchio: Dio ti ascolta.

E domani risorge il sole.

Luigi Comuzzi

Il giocattolo moderno
alla Fiera di Lipsia

MILANO, 28 agosto

Il giocattolo è indice di civiltà ed è stato creato dal sentimento dei genitori di dilettare i propri bambini.

Nei sarcofaghi, cinesi, fenici ed egiziani troviamo i primi giocattoli che in certo qual modo illustrano i tempi in cui furono creati. Vi sono stati giocattoli per bambine e per bambini, i primi rispondevano alle funzioni della donna ed abbiamo avuto bambole, casettine, cucinette minuscole con i loro arredi, ecc., per i secondi vennero ideati piccoli oggetti di sport, birilli, cerchio, cavallucci, ecc. Ma anche qui non ci siamo mossi da secoli da forme primitive. I tempi moderni impressero al giocattolo un carattere di educazione didattica perchè i piccini ed i ragazzi prediligono i giocattoli istruttivi che ripetono in miniatura le creazioni dell'uomo, dalla locomozione terrestre alla navigabilità marittima ed aerea, epperò abbiamo piccole imbarcazioni, velivoli ed automobili lillipuziani, macchinette e motorini per ogni sorta di trasporti nonchè attrezzi costruttivi per la prima conoscenza dell'edilizia. Ogni ramo dell'invenzione umana non fu dimenticata e tradotta nel giocattolo.

La Fiera di Lipsia è sempre stata l'antesignana del giocattolo con le sue creazioni artigiane della Selva Nera e dell'Erzegebirge. Doveva essere pertanto la prima a trasformare i suoi giocattoli tradizionali nelle nuove orme che rispondono al moderno concetto di istruire dilettando. La prossima riunione della Fiera di Lipsia presenterà un vasto e completo campionario del giocattolo moderno di cui avremo modelli oltremodo ingegnosi ed interessanti.

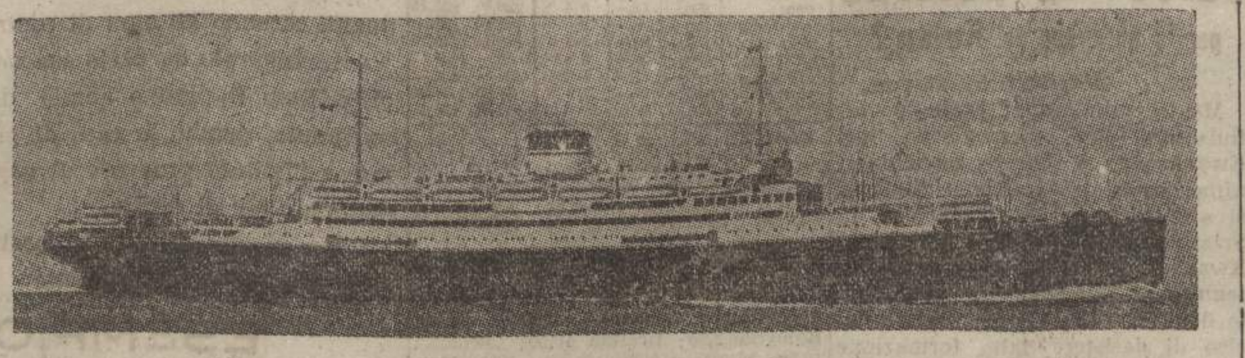
Informazioni per quanto concerne le facilitazioni di viaggio ed il soggiorno a Lipsia durante la Fiera, presso il Commissario Onorario Generale per l'Italia della Fiera di Lipsia, sig. Th. Mohwinckel, Milano, Via Quadronno 9, Tel. 50-857 e 53-694, presso i rappresentanti regionali e le Agenzie di viaggio all'uopo autorizzate.

NELLE ACQUE DEI MARI NOSTRI

Sulla "Saturnia,, rinnovata

Le vie del turismo internazionale - Nuova impresa dell'ingegno italiano - L'esemplare operosità dei cantieri triestini - Testimonianze straniere

(dal nostro inviato)



Da bordo della «Saturnia», agosto

Poco fa avvicinando la motonave « Saturnia » ormeggiata al molo Bersaglieri avevamo provata l'impressione solita della gente terragna che vicino al mare è sempre tradita dalle proporzioni; cioè non ci era sembrata così grande come sapevamo che era. Ventiquattro mila tonnellate sono una bella cifra; ma nel nitore immenso della prospettiva triestina che si appannava lontanissimo dando illusioni d'infinito, la « Saturnia » accanto all'elegante castello della Stazione Marittima, nascondeva il suo peso e la sua potenza nella grazia di una linea alla quale i lavori importantissimi portati nell'interno e specialmente all'esterno della bella nave avevano dato ritocchi e civetterie che ne accrescevano una speciale eleganza tutta composta di aerodinamismo moderno.

Lontano e vicino

Giunti sotto però questa impressione scompare. Lo scafo enorme incombe quasi schiacciante; le ripide fiancate salgono a vertigine fino ai coronamenti bianchi tutti traforati di aperture, fino ai ponti ardui, fino agli alberi sui quali le bandiere tremano a una brezza fresca che promette pioggia. Tutte le cose perfette hanno una specie di anima e per un momento ci sorprendiamo tanto intimiditi da ripensare a qualche sogno di ragazzo con mostri favolosi e partenze per paesi di sogno. Non bastano le modalità tanto umane e tanto ordinate della partenza, i visi tranquilli dei passeggeri e del personale che formicola su ogni andana e su ogni ponte a toglierci questa impressione.

C'è una speciale poesia della partenza marittima che crediamo senta anche chi vi è abituato; c'è il timore atavico del lasciare la terra per il mare, c'è il fascino dell'acqua tagliata all'orizzonte e che promette acqua senza fine. Per molti una nave, un transatlantico potrà non essere che un grande albergo galleggiante, dove si cerca di ingannare la noia dei lunghi ozii con dei surrogati di occupazioni terrestri. Potranno bene esservi uomini d'affari e viaggiatori impenitenti, sullo spirito dei quali le navi sono foggiate: ma la partenza e la conoscenza di un prodigio di tecnica e di eleganza quale è questo, crediamo colpisca anche il passeggero più indurito, anche colui che abbia il particolare coraggio della sazietà e dell'indifferenza.

In orario si parte: cadono i pontili, il formicaio si divide in due: metà rimane sul molo a salutare, metà si affaccia a ogni pertugio della grande nave, a ogni parapetto dei ponti, ed infinite braccia salutano e saluteranno finchè una leggera nebbia umida e la distanza non abbiano cancellato dalle due masse, quella ferma della riva e quella natante della « Saturnia », ogni vitalità visibile.

La città galleggiante

E' fatto. Siamo nella stessa acqua dell'oceano, nell'unica acqua che bagna, più grande assai della terra, la palla del mondo rotante nello spazio. Qualunque cosa accada non si potrà andare più là.

Ma uno sguardo intorno rassicura. Dal più alto dei ponti si vedono come piazze e strade, come case e palazzi, tutte le parti della nave a dare sicurezza e tranquillità. Nel ponte di comando posto di traverso sul davanti e unico fra tutti pieno di silenzio, si indovina il comandante e gli ufficiali che pensano per tutti e ai quali nulla è ignoto del mistero delle acque e dei venti. A noi e a loro Dio è vicinissimo.

Cade una sera d'acciaio umido; un po' di pioggia è nella brezza e una poesia di classe unica sorprende e trattiene i passeggeri tutti da prua a poppa. Quale coraggio fu necessario ai navigatori preistorici che si arrischiavano su un guscio di navicella in mari sconosciuti? Richiami di gong e di tromba risuonano sul breve Adriatico che pure sembra immenso a chi vi sta in mezzo e acquistano gravità e lontananze fatidiche. Ma la poesia è finita perchè i suoni sono soltanto i richiami del pranzo. Gli argonauti moderni hanno appetito e la « ciurma » ha volti civilissimi e giacchette di salda candida. Entriamo nei sottoponti e ci sentiamo profondamente in casa nostra, in una bella casa perfetta, cordiale, accogliente, non sottoposta a leggi di terra ferma e indipendente dall'urbanistica. Dopo il pranzo, sedati gli spiriti inquieti, prenderemo conoscenza del prodigio galleggiante in ogni sua parte.

La « Saturnia » che percorre i mari da vari anni, è uscita ora si può dire affatto nuova dai cantieri di Monfalcone, dopo le gloriose fatiche compiute per trasportare in Africa le truppe italiane che ci hanno dato l'Impero.

Tutta rinnovata

Non sono molto noti i lavori compiuti per trasformarla e renderla ancora un modello e un campione fra le navi similari del tipo più moderno. Anzitutto le sue macchine sono state cambiate e i due potenti gruppi di motori che ronfano discretamente nel profondo della nave sono quanto di più progredite si possa ora desiderare fornendo alla « Saturnia » la maggiore rapidità e un titolo di merito ai cantieri Triestini di Sant'Andrea che le hanno costruite e applicate. Altra modificazione importante che non si vede è quella portata allo scafo verso la prua, trasformato quest'ultimo per rendere possibile una maggiore utilizzazione del moto penetrante della prua medesima e quindi un vantaggio di velocità. Già abbiamo accennato all'armonia tutta moderna e aerodinamica della linea esterna, comprensibile anche a un profano solo che sia a giorno dei ritrovati aerodinamici applicati alle vetture terrestri. Infatti il monumentale fumaiolo ha subito un ritocco che ne favorisce la penetrazione attraverso gli strati atmosferici: insomma quando si dice modificazione non si intende qualche cosa di epidermico e di superficiale, ma un reale miglioramento delle condizioni della nave così da metterla senz'altro in grado di annullare la carriera già percorsa e di allinearsi con le unità odierne della flotta italiana e del mondo intero.

Scendendo nell'interno e percorrendo l'infinito intrigo di corridoi e di ambienti, la senzazione di questa novità e di questa freschezza non abbandona il visitatore e per così dire rallegra e convince l'abitatore. Alla pulitezza scrupolosa cui le moderne navi italiane ci hanno abituati si deve aggiungere una eleganza di linea che, se non temessimo di essere fraintesi, definiremmo addirittura pedante. Il gusto del particolare giunge a squisitezze non ripetibili e un paragone col cesello non sarebbe fuori proposito.

Eleganze

Attenendoci a qualche cifra esplicativa diremo intanto che per accrescere con l'eleganza anche la comodità sempre abbastanza ardua in conglomerati costretti in spazio per forza limitato, dal numero di 1700 posti di cui la « Saturnia » era capace prima si è scesi al numero di 1300. Il sacrificio di 400 posti è dato dal fatto che molte cabine da tre e quattro passeggeri sono state abolite accrescendo quello da uno a due passeggeri, ottenendo così maggior spazio. Criteri moderni di comodità e insieme di eleganza hanno poi condotto a razionalizzare e raggentilire anche tutta la parte decorativa della nave. Eravamo infatti abituati a considerare, specialmente i locali delle classi di lusso, come accolte di architetture e decorazioni di un gusto assai discutibile in quanto improntato a preferenze fastose ma non troppo fini.

La ricchezza per essere tale non ha bisogno di pesantezze barocche e di dorature. Così i saloni di prima e seconda classe della « Saturnia », nelle loro semplici armonie di delicati colori, nei rivestimenti marmorei e lignei, nelle succinte eleganze dei pannelli decorativi arieggiano a un gusto ormai trionfante e che non può non contentare chicchessia per l'atmosfera riposata e signorile che favorisce.

Le decorazioni e gli arredi sono ora su questo lembo di patria che percorre i mari onorando la nostra civiltà, la nostra arte e la nostra tecnica qualche cosa come un modello che può propagare nelle folle di ogni nazione come e forse meglio di ogni altra pubblicità, lo stato fervido e operoso del quale l'Italia vive oggi e affronta con forza e tranquillità il suo avvenire.

Il pubblico internazionale che abita la « Saturnia » per quanto abituato ai grandi viaggi e a ogni genere di confort, per quanto proverbialmente freddo e scarsamente suscettibile di stupore, percorre ogni angolo della nave guarda, e ammira. Anche questo è uno dei lati dell'ospitalità italiana che servirà a farci meglio conoscere e a moltiplicare verso le nostre città la corrente turistica specialmente dalle Americhe, già in quest'anno rivelatasi numerosa oltre ogni speranza.

Ci siamo accorti però di aver detto troppo poco e troppo imperfettamente. La vita di bordo ci rivelerà in questi pochi giorni di crociera nell'Adriatico e nel Jonio che precedono la vera e propria traversata verso Nuova York, quelli che sono i caratteri e la più squisita ospitalità della « Saturnia ».

N. C. C.

Nuovo idrovolante
senza motore

GDYNIA, 28 agosto

Sono state eseguite delle prove con un nuovo idrovelivolo senza motore costruito dagli ingegneri Muraszew e Tomaszewski di Varsavia e denominato «M. T. I. ».

L'idroveleggiatore si è dimostrato perfetto in tutti i sensi e sarà ordinata la costruzione di alcuni apparecchi per l'*Aero Club* di Gdynia.

La festa dell'uva a Merano

MERANO, 23 agosto

Per cura della Podesteria e sotto la presidenza del Podestà, che, per disposizione governativa, ne ha assunto la presidenza, si è riunita una speciale commissione che dovrà presiedere alla organizzazione dell'annuale «Festa dell'Uva». Alla riunione hanno partecipato tutte le autorità cittadine, nonchè i rappresentanti dei datori e prestatori d'opera e si sono gettate le preliminari basi di un vasto, elaborato programma il cui svolgimento si è volutamente far coincidere con la settimana ippica culminante nel «Gran Premio Merano», internazionale ad ostacoli dotato della cospicua somma di un milione combinato con la Lotteria dei Milioni.

Tra le varie disposizioni di varie indole atte a far sì che l'uso della «vernaccia», la famosa uva meranese che ormai occupa nella moderna ampeloterapia un posto di primissimo ordine, venga sempre più conosciuto e diffuso, la commissione ha approvato anche l'istituzione di uno speciale concorso riservato alla categoria alberghiera, per la migliore decorazione delle sale e dei tavoli con motivi di uva e frutta.

Bilanci e curiosità
dell' Olimpiade

BERLINO, 26 agosto

Dono le cifre dei primati sportivi e spettacolari si apprendono ora quelle di altri *récords* non meno interessanti.

Durante i 16 giorni dell'Olimpiade di Berlino, le 4.500 cassette postali della capitale tedesca hanno ricevuto in tutto 102 milioni di lettere e cartoline. Circa 54 milioni di lettere, cartoline e stampati sono stati distribuiti durante il medesimo periodo in tutta Berlino.

In questo totale di 156 milioni si contavano più di 150.000 espressi. 700 mila lettere avviate per aeroplano. Inoltre da Berlino sono stati inviati non meno di 900 mila telegrammi.

Una grande via fluviale
in Polonia

POZNAN, 28 agosto

Nel prossimo autunno saranno iniziati i lavori per la costruzione di un grande canale che unirà i due fiumi Vistola e Warta. Il canale dalla lunghezza complessiva di 39 chilometri passerà dalla località di Konin sul fiume Warta verso il lago di Goplo ed il fiume Gorna Notec per sfociare poi nel fiume Brda e raggiungere la Vistola.

L'importanza economica della nuova via fluviale per tutte le zone occidentali della Poloni è colossale. La costruzione richiederà 3 anni ed un notevole impiego della mano d'opera contribuendo alla diminuzione della disoccupazione.

Locomotive polacche
a 140 Km. l'ora

VARSAVIA, 28 agosto

Le Ferrovie Statali Polacche si arricchiranno prossimamente di varie locomotive aerodinamiche costruite interamente nelle officine nazionali. La prima di tali locomotive sarà adibita tra qualche giorno al servizio di treni internazionali in transito a traverso la Polonia. Le prove eseguite hanno accertato che la locomotiva mantiene la velocità costante di oltre 140 chilometri orari.

TRA I LIBRI

REGINA TERRUZZI: *Crociera sentimentale* - Milano Tip. «Popolo d'Italia» 1936-XIV).

Salpa la bella nave dal porto di Trieste dirigendo la prua verso lo Jonio per risalire a Napoli, toccare Cannes, Barcellona e molti molti altri porti così attraenti per nuove bellezze che si differenziano, per vivacità di folle, per dolcezze infinite di spettacoli naturali. Crociera deliziosa questa che conduce alti prelati ed umili fedeli al Congresso Eucaristico di Buenos-Ayres e che porta ancora altri passeggeri a mète individuali. Fra questi è Regina Terruzzi la quale, proprio come simpaticissimo ricordo di viaggio, ci regala il prezioso libro *Crociera sentimentale* ricco di sfondi, scintillante di figure, ardente di patriottismo, commovente di dolore.

Per rivedere dopo lunga separazione la sorella tanto amata, salpa l'Oceano: alla partenza fiori e fiori le vengono offerti: ma il fiore più caro, più amoroso ha sempre con sè: suo figlio.

Nella deliziosa vita di bordo spiccano figure scultoreamente vive che attraggono ed interessano l'animo del lettore: è l'intelligente, colto, amabile Arcivescovo di Costanza, è Sua Eminenza il Primate di Polonia pensoso e mastoso, è l'Arcivescovo di Serajevo cui l'autrice fa trovare sull'Altare della Messa tutti i suoi fiori. Accanto ai grandi, gli umili sono tratteggiati con la più briosa spiccata personalità.

Ma prima che la nave giunga al tanto sospirato porto, tragica notizia piomba a dilaniare l'animo della viaggiatrice: sua sorella, l'amatissima tanto sospirata è partita... oltre il mistero, sua sorella è morta. Strazio infinito e lacrime più amare della più salmastra acqua tempestosa, lacrime che possono essere solo asciugate dall'amore tenerissimo di suo figlio.

A Buenos-Ajres molti nipoti l'incontrano: e per ogni viso che bacia c'è un singhiozzo d'angoscia: — Ma Ella, ma Ella perchè non mi ha attesa? — La possente vita della città americana interrompe talvolta il pensiero doloroso: è la giornata del Congresso destinata ai seicentomila bimbi dolci come bianchi greggi, soavi come stormi di colombe; è l'addensarsi d'immensa folla maestosa e silente prostrata per ricevere la benedizione del Legato Pontificio e per sentire in sè — Cristo amoroso di ciascuno —; è la febbrile vita di lavoro e di studio sempre tesa a nuove mete: ed il cuore della sofferente ancora ha palpiti di commozione e raggi di sole.

Graziosa piccola maestrina che ti dicevi felice di lasciare la grande metropoli americana per andare nelle scuole — del campo — sperdute sull'immense pianure perchè là fra i nostri contadini potevi fare molto di più per l'Italia, non solo Regina Terruzzi ti avrebbe con entusiasmo abbracciata, ma così avrebbero fatto tutte le sorelle tue lontane, che vivono nell'amatissima terra italica ove sempre più fulgida splende, per virtù di chi regge, la luce della civiltà di Roma: e per lo stesso tuo amore anelano operosamente vivere in quel nostro Impero africano ove si può fare molto di più per la Patria.

« Crociera sentimentale » è veramente libro buono fra i buoni, interessante bello: e ti spiace leggere l'ultima parola perchè vorresti continuata la dolce emozione del tuo animo, accompagnata da musicale ritmo dato dalla signorilità di stile e purezza di lingua.

Questo rincrescimento dovrebbe giungere come ricambio di dono all'autrice la quale (io lo so, e mi si perdoni se parlo) ha gioito d'un si grande spirituale dono: la benedizione di S. Santità il Sommo Pontefice che si è degnato concedere la Sua attenzione all'efficace libro, benedizione per lei e per suo figlio accompagnata dal desiderio d'ogni bene.

E poi, volete sapere ancor altro proprio qualcosa che tocca il cuore? Sentite: — Alla scrittrice di settantatre anni io, lettore di ottantatre mando cordiali congratulazioni. —

Ed il nome del celebre venerando letterato?

Senatore Francesco Torraca.

Randagia

* * *

LUIGI FONTANELLI: «*Sindacato in movimento*» Edizioni di «Novissima». - Roma, Anno XIV, L. 6.

Il volumetto raccoglie articoli, corsivi, saggi apparsi su giornali e riviste, e risponde interamente allo scopo, che è di far bene comprendere il compito o il significato importantissimo del sindacato nella situazione odierna.

Volendo essere preciso, l'A. ci avverte ch'egli, per infinite ragioni tutte facilmente controllabili — prima fra le quali quella di aver cominciato ad assimilare vivendola, la dottrina nata dall'azione di Mussolini negli anni della sua formazione fisica e spirituale — non è un sindacalista nel vecchio senso della parola; ma è un fascista che, avendo del fascismo un concetto non superficiale, comprese fin dalla vigilia che il sindacato è uno strumento fondamentale dell'azione politica del Fascismo.

Con queste premesse, Luigi Fontanelli, intitola così i diversi capitoli che compongono il libro: «Le minoranze e le masse»; *Rivoluzione continua* e suoi elementi fondamentali; «La funzione determinante del Partito»; «Sentimento della Patria: coscienza dello Stato»; «Tempo di rivoluzione»; «Psicologia della macchina»; «Nascita del Sindacato Fascista»; «La Confederazione Nazionale delle Corporazioni Fasciste»; «La Legge Sindacale e la Carta del Lavoro, come punti di partenza»; «La pressione del Sindacato»; «Precisazione della rotta»; «La crisi è del sistema»; «L'iniziativa rivoluzionaria nel sacrificio»; «Il diritto del lavoro al lavoro»; «Le Corporazioni iniziali»; «Verso i programmi».

Insomma: il problema della consapevolezza corporativa coincide pienamente nel libro di Luigi Fontanelli, col problema della consapevolezza rivoluzionaria fascista.

O c'è — egli dice — o non c'è....

Egli vuole che ci sia. E aggiunge di volerlo per il Fascismo, non per il sindacato.

* * *

Quaderni di medicina scolastica. I. Convegno Nazionale di Medicina Scolastica. — Ente Nazionale Fascista della Mutualità scolastica.

Dal resoconto stenografico dei lavori del Congresso svoltosi a Torino nell'aula magna della Regia Università dal giorno 2 al 9 Marzo 1936 è uscito questo volume composto con criterio piuttosto logico che cronologico e di facile consultazione per i lettori che seguono l'azione mutualistica dell'Ente Nazionale Fascista.

Nella stessa collezione di *Quaderni di Medicina Scolastica* l'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica pubblica un opuscoletto intitolato «*La difterite*» del prof. Emilio Veratti della R. Università di Pavia, che ha lo scopo di far conoscere agli insegnanti delle scuole elementari una malattia che, come la difterite, colpisce di preferenza i bambini e i ragazzi nell'età della scuola e che ha un'importanza preminente.

Un'altra interessante pubblicazione della stessa collezione dei «Quaderni» è l'*Alimentazione nell'età scolare* del dott. prof. Eugenio Schivarz, assistente e docente della clinica pediatrica della R. Università di Milano. Riguarda il fabbisogno alimentare nella 2.a e 3.a infanzia.

* * *

LUCIANO DA POLA: «*L'ultimo Idillio* — « Il Solco», Casa Editrice Città di Castello.

L'A. dà forma d'arte a una delle tante storie di dolore vissute in muto e disdegnoso ritiro dal mondo, col desiderio di comunicare agli uomini il grande monito ch'egli medesimo ne trasse conoscendone l'ineffabile strazio.

* * *

MARIA PONTALBI: *Nel silenzio* — Como, Casa Editrice Emo Cavalleri - L. 5.50.

Versi che l'A., facendo sua un'espressione di A. De Musset, chiama *allungati*, che dovrebbero, però, essere più *limati*.

* * *

FILIPPO DE SIMONE: *Novelle* — Tipografia Coletta, Messina, L. 3.50.

Quattro novelle, di buona ispirazione e di buona fattura, nelle quali rivive l'eroismo dei nostri soldati.

* * *

Albo d'oro degli studenti d'Italia caduti nella Grande Guerra 1915-1918: a cura del «Gollardo», Napoli. Edizione fuori commercio.

L'albo è un omaggio, simbolo di riconoscenza che i compilatori prof. Mariano Luisi e dott. Pirro Parone, di Napoli, si augurano possa riuscire di conforto ai cuori che dei generosi Eroi piansero la morte e di sprone e d'incitamento all'anima della vivente gioventù italiana.

* * *

FELICE LATTANZI: *Echi del cuore*, (Poesie) - Studio editoriale - «Quaderni dell'Arciere», Villa Passo di Teramo, Roma, L. 8. - (Presso l'A. in Valle Castellana. Teramo).

L'A. canta le bellezze naturali, le aurore, i tramonti, la rosea gioventù, tutto ciò che più tocca la sua sensibilità, tutto ciò che più e meglio parla al suo cuore e rivendica, nelle sue rime, la sincerità della poesia.

* * *

GERARDO RAFFAELE ZITAROSA: *La pedagogia di Giovanni Bosco* — Istituto Meridionale di Cultura, Napoli - L. 5.

Il sistema di D. Bosco è sistema preventivo, ma è concetto eminentemente cristiano, basato sulla carità la quale previene il male ed è perciò l'azione più efficace. Lo studio del prof. Zitarosa, denso d'idee, sviluppa il sistema del santo e grande educatore in una forma agilissima e ne fa risaltare la bontà e la bellezza mettendolo a confronto con altri sistemi di educazione. Nel volumetto vibra tutto l'amore e tutta l'ammirazione dell'A. per l'opera di D. Bosco e della famiglia salesiana.

* * *

G. BODINI: *La Madonna del lago* — Edizioni S. A. L. E. S., Largo Cavalleggeri, Roma.

Un piccolo libro, ma un angolo di azzurro in mezzo a tante cose opprimenti della nostra vita.

L'Autrice lo ha scritto, si vede, di getto, proprio nel quadro dove il racconto si svolge; lo ha amato e F. Cretarolo ha illustrato senza tradirne il pensiero animatore.

* * *

AUGUSTE COCHIN: *Abstraction révolutionnaire et réalisme catholique* — Collection « Jalons », Desclès De Brouwer et C.ie, editeurs, Paris - L. 12.

Nelle carte di Aug. Cochin, il grande sociologo morto sulla Somme durante la grande guerra, si sono trovate delle note prese giorno per giorno leggendo e riflettendo e di una impressionante sincerità. Esse toccano tutto: filosofia, sociologia, storia. Sebbene la forma e lo stile non siano curati, è sembrato interessante farle conoscere al pubblico.

Sui rapporti dell'intelligenza e della fede, della ragione e della volontà, del pensiero e dell'azione si trovano, in questo volume, degli spunti luminosi. Il sistema sociologico di certi spiriti rivoluzionari, vi è aspramente criticato. Cochin oppone la dottrina che regge il cristiano nella società: è ciò che le sue pagine hanno di più attuale. Alle difficoltà del tempo presente, che sembra aver previsto, il grande storico, che si rivela qui un profondo filosofo, porta alcune spiegazioni e propone dei rimedi dei quali si deve riconoscere il valore.

* * *

LADY CECIL KERR: *Thérèsa-Hélena Higginson: la vie merveilleuse d'une institutrice libre anglaise.* - Traduit da l'anglais per l'abbé V. Bille — L. Desclès De Brouwer, Paris - Lire 18.

Lady Cecil Kerr, scrittrice apprezzata e giustamente nota in Inghilterra, ha scritto la vita di Thérèsa Higginson morta nel 1905 e la causa di beatificazione della quale segue il corso. Il libro è stato accolto con viva simpatia dagl'inglesi i quali hanno chiesto che fosse tradotto in francese per la sua diffusione. E, infatti, molti insegnanti trarranno dalla sua lettura grande beneficio spirituale.

B. P.

IN MARGINE ALLE GRANDI MANOVRE

Primi risultati e primi insegnamenti

AVELLINO, 28

Solo abbracciando coi nostri occhi come in un plastico tutto il terreno delle manovre se ne può intendere appieno lo svolgimento e la portata.

Si può dir subito — a conclusione della prima fase e ad orientamento della seconda cre è incominciata stanotte — ch'esse sono state impostate con razionale genialità e svolte con una dinamica irruente alla quale non era ancor giunto neppure il nostro Esercito che pure ha fatto sua la dottrina della guerra di movimento, codificata da Mussolini nelle direttive dell'estate 1935 sull'impiego delle Grandi Unità. Lo spirito di dinamica praticità ha dominato ogni azione e ogni reazione delle due Armate contrapposte permettendo di ricavarne i più preziosi insegnamenti.

Ho spiegato già nei miei articoli introduttivi delle manovre come la nostra esperienza abissina per quanto preziosa, non fosse bastevole al saggio di una guerra metropolitana.

Qui lo si intuisce anche più chiaramente. Vediamo già che cosa manchi alla realtà d'una guerra la partecipazione appena rappresentativa e quasi simbolica dell'aviazione il cui intervento invece può costituire un elemento decisivo. Qualche aereo che ronza e romba sul cielo delle operazioni non serve che a farci richiamare a quella che sarebbe la realtà d'un intervento a stormi e a masse, come qualche saggio ne avemmo nelle precedenti manovre terrestri, aeree, navali. Eppure percorrendo la vastissima zona di operazioni parecchie volte fummo sorpresi e ammirati nel vedere le stazioni radio campali captare le segnalazioni ae... che davano preziosissime indica... ai sui movimenti e sull'entità de... forze contrapposte. L'occhio vigile del cielo e la sua voce attraverso la radio sono elementi primari per imprimere alla guerra moderna un ritmo così veloce quale non ha mai avuto nel passato. Questi elementi, che vorrei dire eterei, permettono, insieme con le fotografie sviluppate in volo e le carte e schizzi tirati qualche minuto dopo l'atterraggio, ai comandi una rapida, spesso fulminea nozione e percezione delle situazioni che vanno maturandosi e impongono quindi decisioni rapide e movimenti fulminei che sfruttino ogni attimo e ogni elemento di superiorità di mezzi e di manovra.

Di qui la necessità della motorizzazione, cioè dell'acceleramento dei tempi nel campo operativo. Le truppe autotrasportate del tempo di guerra, e che possono anche oggi permettere spostamenti di qualsiasi unità su di un lungo percorso, sono diventate le Divisioni organicamente e stabilmente servite dal motore, come vedemmo nella prima Divisione Celere di «Trento» l'anno scorso sull'Adige e come stiamo per vedere qui ora nella seconda Divisione Celere «Emanuele Filiberto testa di Ferro», accorsa coi Granatieri a rincalzo degli Azzurri. Non basta, chè quest'anno s'è fatto un passo innanzi ancora. Una intera Brigata motomeccanizzata — capace, cioè, come ho spiegato, di entrare in azione col motore nella piena efficienza dei propri mezzi — il Reggimento di Bersaglieri motorizzato, la motorizzazione dei servizi di fanteria, il largo impiego delle autocarrette e delle motociclette ha permesso la formazione di quelle colonne celeri di grande potenza aggressiva e difensiva che vedemmo impiegate con successo dalle due Armate contrapposte di Napoli e di Bari.

Dico con successo, perchè vedemmo ben noi la celerità con cui poterono manovrare in uno o nell'altro senso, su di un terreno montano particolarmente aspro e difficile. S'intende che le strade sono il terreno ideale per queste unità; come è intuitivo che la loro efficienza aumenta in rapporto del più largo raggio di azione in cui possono essere impiegate, come avverrebbe in pianura. Ma esse si muovono anche in montagna e fuori dalle rotabili, entro raggi di azione più modesti, con rendimento incontestabile. In media se una Divisione normale aveva un tempo una capacità di dislocazione di trenta chilometri al giorno, oggi le Divisioni servite dal motore possono avere una capacità approssimativa di spostamento di cento chilometri.

Noi vedemmo le puntate offensive dei «Rossi» risalire l'Appennino dal versante pugliese con una rapidità che un tempo sarebbe apparsa un sogno.

Viceversa gli «Azzurri» in virtù delle loro dotazioni e formazioni a motore, poterono più agilmente disimpegnarsi dall'avversario e apprestare in tempo le proprie successive e valide difese.

Questo stesso esperimento, tuttavia, ci dimostra l'eterna legge della azione e della reazione che tendono vicendevolmente ad eliminarsi, cosicchè anche la motorizzazione e la meccanizzazione dell'Esercito può avere successi decisivi soltanto se sia notevolmente superiore alla motorizzazione dell'avversario, perchè in caso inverso l'attivo vicendevole si tramuterebbe in vicendevole passivo. E un'altra osservazione cade a prima vista sott'occhio anche del profano: e cioè che il processo e la evoluzione meccanica delle forze combattenti non potranno mai essere totalitarie, essendoci terreni e circostanze in cui il motore non può essere impiegato. E poi il motorizzare tutto l'esercito finirebbe per tecnicamente appesantirlo invece che alleggerirlo. Certo è, ad ogni modo, che si resta trasecolati nel veder carri veloci e carri armati, autocarrette e tricicli, motocarrozzelle e biciclette, cavalleria e bersaglieri muoversi oggi in montagna come un tempo eravamo abituati a vedervi manovrare soltanto gli Alpini.

Vedemmo anche in questi due giorni gli esperimenti degli aggressivi chimici, e delle relative difese, l'uso dei lanciafiamme, l'incredibile assalto agli ostacoli del carro d'assalto zappatore, insomma tutta una nuova dotazione meccanico-scientifica che potenzia l'Esercito quanto il motore lo accelera. Gli Addetti Militari Esteri che hanno seguito con attenzione tutte le manovre si sono particolarmente dichiarati ammirati, di questi progressi minuziosi e geniali che concorrono a trasformare radicalmente la costituzione organica e la fisionomia di un esercito. S'intuisce perciò la ragione per cui l'Esercito Italiano sia oggi uno degli eserciti moderni più studiati di tutto il mondo.

Da questo lato, adunque, le manovre non potevano essere più redditizie.

Ma non lo sono stato meno nel campo tattico e strategico in rapporto ai temi proposti e al terreno prescelto. Intanto si può constatare che il principio della guerra invisibile fu applicato in pieno come quello della guerra di movimento. Sui monti dell'Irpinia manovrano in questi giorni oltre sessantamila uomini con 400 cannoni d'ogni calibro, 400 mortai di fanteria, 200 carri armati, 2300 autocarri, 1000 motociclette e 650 cavalli, ma di tutta questa imponente massa di armi e di armati voi non avete la percezione se non a lampi e molto limitatamente quando unità e reparti devono per forza usar delle strade e attraversare terreni scoperti. Anche in questi casi, però, il soldato rivela la sua nuova educazione che gli impone quasi d'istinto di coprirsi e di sottrarsi alla vista e all'offesa del nemico.

Poi il terreno venne sfruttato logicamente dalle due parti con gli opposti criteri offensivo e difensivo, in modo che l'ondeggiamento delle linee è apparso razionale e verosimile. Certo che la mancanza in pieno del fuoco, limitato a soli spunti, toglie, oltre tutto, alla manovra quell'elemento acustico della guerra che può costituire un fattore importantissimo di valutazione tecnica e morale. Così il dovere forzatamente appena abbozzare l'organizzazione del terreno non ne rende del tutto evidente i caratteri peculiarmente militari.

Ma queste forzate e inevitabili lacune tra il supposto e la realtà non fecero che più acuire le facoltà critiche e creative dei Comandi ed esercitare l'imparzialità dei Giudici di Campo nel loro delicato e decisivo intervento di valorizzazione e di neutralizzazione.

La linea di schieramento da Montefusco a Nusco, scelta dal Principe di Piemonte per riorganizzare la sua Armata e prepararla alla riscossa, è una linea logica, efficiente, adatta al duplice scopo della difesa e dell'offesa. Il modo poi con cui la manovra di copertura e di arresto fu eseguita ci ha riempito di ammirazione. La cosciente combattività del soldato era rimasta intatta anche in questo movimento retrogrado che è il più atto ad intaccare le forze morali del combattente.

Se i «Rossi» attaccavano con foga e con slancio, gli «Azzurri» facevano solidamente i loro passi indietro, fermandosi a combattere ogni volta che la pressione avversaria lo esigesse. Ciò che impedì ai «Rossi» la rottura della resistenza avversaria e il conseguente pieno successo.

Esito che appare logico anche per altre circostanze; vale a dire perchè le forze « Rosse », allontanandosi sempre più dalle loro basi e penetrando in una zona scarsissima di risorse naturali, vedono la loro efficienza indebolirsi gradualmente; mentre le forze «Azzurre», retrocedendo verso le loro basi terrestri e marittime e serrandosi ad un terreno più fertile e più coperto, più ricco e meglio dotato di strade, sentono la loro potenza gradualmente irrobustirsi.

La organizzazione difensiva del Calore nel suo versante occidentale, cioè per gli «Azzurri», col fiume alle spalle, potrebbe parere un rischio in quanto che se i «Rossi» travolgessero anche questa difesa come la precedente, i difensori si troverebbero in posizione critica nel dover passare alla sponda sinistra del Calore per ...dare ad attestarsi al massiccio che copre la conca di Avellino.

Ma questo ardimento del Principe invece si spiega dalla sua sicurezza di poter riacquistare presto la superiorità che di quella posizione difensiva gli permetterà di fare il trampolino per lo sbalzo offensivo e la riscossa.

G. d. M.

Rinnovamento produttivo

e Fiera del Levante

Alla base del programma corporativo per il potenziamento economico nazionale vi è il rinnovamento della produzione. Questo rinnovamento comporta da una parte un sempre maggiore aggiornamento della tecnica e degli impianti; dall'altra la sostituzione delle materie prime tradizionali con altre o con succedanei, e la riduzione dei costi di produzione. Tali fondamenti della nostra azione economica hanno una diretta ripercussione sul mercato interno in quanto assicurano a questo la necessaria disponibilità di merci ma influiscono anche in maniera diretta sul commercio estero. Perchè se con la sostituzione delle materie prime importate con materie prime nostre attenuiamo l'onere delle importazioni, con il miglioramento della produzione e con la riduzione dei costi noi siamo in grado di meglio realizzare sul mercato internazionale la nostra opera di penetrazione. La revisione dei costi di produzione può essere conseguita con l'attento vaglio di tutti gli elementi formativi; si tratta di dare una spinta alla tecnica, di migliorare sempre più la specializzazione dei lavoratori — i cui salari vanno difesi e migliorati in quei settori dove ciò è possibile, per le favorevoli condizioni del mercato — di dilatare il fronte della produzione senza appesantirla. La riduzione dei costi ne verrà come logica conseguenza, e consentirà una più larga partecipazione della produzione nazionale sui mercati esteri. Il prezzo giusto ed adeguato al mercato, sostenuto dalla buona qualità della nostra produzione — che è riconosciuta da tutti i nostri clienti di ogni Continente — ci permetterà di competere vittoriosamente con la concorrenza straniera, e di accrescere il ritmo delle nostre esportazioni, sulle quali in gran parte si basa la ricostituzione delle scorte auree e l'acquisizione da parte nostra di più vasti mezzi di pagamento.

In questo quadro la Fiera del Levante svolge e può accrescere la sua funzione di orientamento, di stimolo e di assistenza a favore della produzione nazionale. Quest'anno l'industria italiana parteciperà con varie mostre alla rassegna mercantile barese. Ricordiamo qui le mostre dei legnami che interessano l'agricoltura, non meno che l'industria; quella dei vini e dei liquori; quella della cellulosa, che riassumerà le necessità e le possibilità che si riscontrano in vari settori dell'industria nazionale, come sono quelli delle cifre tessili artificiali, delle attività chimiche e della carta. Accanto a queste mostre speciali vi sono le altre che rientrano nel normale ciclo merceologico dell'attività fieristica barese. Sono comprese in questo quadro le esposizioni relative all'alimentazione, alla moda, all'arredamento, all'abbigliamento, alla meccanica, alla clinica, ecc. Queste mostre saranno la espressione del rinnovamento tecnico della nostra produzione.

Porranno in risalto i progressi da noi conseguiti nel miglioramento e potenziamento degli impianti, nella sostituzione delle materie prime, nel rendimento qualitativo ed economico dei nostri metodi di lavorazione. Le ditte che lavorano nello stesso settore ma che non sono in linea con le altre troveranno in queste mostre non solo un incitamento, ma anche una direttiva suscettibile di dare positivi risultati, dopo le favorevoli esperienze compiute. Ma oltre che dei progressi compiuti si tratta di prendere atto, per le necessarie conclusioni e per le relative iniziative pratiche, delle deficienze che tutt'ora si registrano per talune voci della produzione agricola od industriale. Per talune voci, pur avendo la possibilità materiale, non riusciamo ancora a coprire il fabbisogno; per altre dobbiamo riuscire a sostituire la materia prima importata che per noi è troppo onerosa con altre materie prime o con sostitutivi opportunamente selezionati. E' questo un campo, nel quale la tecnica che ha compiuto tanti progressi anche con recenti realizzazioni ci potrà far compiere notevoli e forse definitivi passi in avanti. La Fiera del Levante volgarizzando i nuovi ritrovati e le nuove applicazioni, definiti negli appositi brevetti industriali di nostra invenzione può favorirne la diffusione ed accrescere la potenzialità dei nostri impianti di produzione.

Un altro motivo e mezzo del rinnovamento della produzione nei suoi metodi ed obbiettivi di lavoro è costituito dall'esportazione, che comporta una dilatazione dell'attività produttiva e la sua adesione ad una cerchia di clienti, e quindi ad una somma di gusti sempre più vasta. La Fiera è uno degli incentivi all'attività di esportazione, perchè avvicina fra di loro ambienti economici che prima non si conoscevano e che dal contatto sono invogliati a creare delle attive correnti di scambio. Una Fiera come quella di Bari che ospita le rappresentanze di numerose nazioni vicine e lontane, dai Paesi dell'America latina a quelli dell'Oriente europeo ed asiatico, è in grado di esprimere nelle mostre straniere i reali bisogni di questi mercati. La nostra produzione, esaminando le produzioni che affluiscono a Bari, può ricavarne i motivi per completare le sue esperienze e per definire le tendenze dei singoli mercati, e le necessità che possono e debbono essere soddisfatte con una produzione diversa. E' inutile aggiungere che è verso questa produzione che la nostra industria, che si interessa di commercio con l'estero, deve orientare i suoi sforzi, se vuole conquistare posizioni più eminenti nel quadro dei traffici internazionali.

Ma oltre che i frutti di questo orientamento che si può definire indiretto, vi sono quelli che derivano dalla presa di contatto dei nostri produttori con gli importatori stranieri. Le «Giornate di Contrattazioni» sono la sede, oltre che di affari immediati, anche di conoscenze e di affari a più lontana scadenza. In queste Giornate gli uomini di affari si imparano a conoscere, individuano meglio il giuoco della domanda e dell'offerta, stabiliscono le tendenze di mercato. In una parola approfondiscono meglio le varie esigenze mercantili ed anche i mezzi che possono portare al loro più rapido e vantaggioso soddisfacimento.

Tutte queste necessità di mercato intensificano il ritmo della produzione, la mettono a punto, la ingranano con i centri più sensibili ed importanti della vita economica; l'aggiornano nella sua funzione e la guidano verso campi di attività, dove gli sforzi sono meglio ripagati non solo nell'interesse specifico di un settore o di una categoria, ma dal punto di vista generale di tutta l'economia nazionale. La Fiera del Levante, animando la sua funzione anche sul terreno del miglioramento qualitativo e dell'efficienza della produzione nazionale, concorre alla realizzazione di una delle massime necessità dell'economia di oggi, non solo italiana, ma dei vari Paesi del mondo. Le economie di ogni nazione cercano di ricostituire l'equilibrio turbato dal non soddisfacente andamento degli scambi internazionali. L'Italia le basi di questo riequilibrio le sta ritrovando nel suo ordine corporativo, fonte di armonia per tutti gli interessi e di successo per tutte le energie.

g. e. p.

L' encomio solenne

al Reparto cinematografico dell'A. O. I.

ADDIS ABEBA, 28

Il Maresciallo Graziani ha concesso al reparto Cinematografico dell'A. O. I. un encomio solenne con la seguente motivazione:

« Il reparto fotocinematografico dell'I N. Luce, destinato in A. O. I. alle dipendenze del Comando Superiore A. O., ha assolto sempre brillantemente, in ogni contingenza, attraverso difficoltà, disagi e pericoli di ogni genere, il proprio compito contribuendo, in modo tangibile, alla documentazione della vittoriosa conquista dell'Etiopia». Campagna Italo-Abissina 1935-36.

I treni popolari

per il 6 settembre

ROMA, 28 pom.

Ecco un programma di gite popolari per il giorno 6 settembre 1936-XIV:

Torino-Susa e Bardonecchia — Torino-Ivrea-Aosta — Torino-Rovato-Peschiera — Torino-Venezia — Torino-Bari — Torino-Cambiano-Santena — Torino-Acqui — Torino-Bra — Torino-Savona — Torino-Saluzzo — Torino-Torre PelliceBarge.

Cuneo-Genova.

Milano-Torino — Milano-Pallanza-Domodossola — Milano-Venezia.

Milano-Cesena-Rimini: II classe L. 44, III classe L. 27 — (gita facoltativa da Forlì a Predappio L. 4; da Rimini a S. Marino L. 6). Milano p. 0,02 Rimini ar. 6,30; Rimini p. 19,18 Milano ar. 1,55.

Milano-Rapallo-La Spezia.

Bergamo-Brescia-Venezia.

Venezia-Desenzano del Garda — Verona-Vicenza-Venezia — Conegliano-Montebelluna — Bolzano-Rovereto-Venezia — Treviso-Venezia — Trieste-Postumia — Udine-Gorizia-Postumia — Fiume-Trieste.

Genova-Merano.

Bologna-Merano: II classe L. 40, III classe L. 24 — (Gita facoltativa la Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7). Bologna p. 1,20 Merano ar. 8,13; Merano p. 19,05 Bologna ar. 1,50.

Bologna-Pracchia: III classe L. 7 — (Gita facoltativa da Porretta Terme a Montese L. 7, da Pracchia a S. Marcello Pistoiese Mammiano L. 2). Bologna p. 6,33 Pracchia ar. 8,10; Pracchia p. 19,44 Bologna ar. 21,18.

Ferrara-Venezia: III classe L. 11 più L. 1,50 ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. — Ferrara p. 5,28 Venezia ar. 7,44; Venezia p. 21 Ferrara ar. 23,13.

Firenze-Livorno — Firenze-Pistoia-Viareggio — Firenze-Genova — Firenze-Milano — Firenze-Merano — Arezzo-Firenze.

Roma-Arezzo-Firenze — Roma-Verona — Roma-Venezia — Napoli-Venezia.

Verso un accordo

per la questione del Kwangs ?

HONG-KONG, 28 pom.

Mentre migliaia di profughi affluiscono nel mezzogiorno del Kwangtung e truppe manchinesi minacciando di assalire il Kwangsi si annuncia in via ufficiosa da Sciangai che i generali ribelli del Kwangsi, Peichonsi e Litsonten, in seguito all'atteggiamento conciliante del Governo centrale, hanno deciso di desistere dalla formazione di un Governo indipendente e di recarsi ad Hong-Kong per incontrarsi col Maresciallo Ciang-Kai-Shek o con un suo rappresentante per un regolamento della questione.

Una smentita di Pekino

a una supposta rissa fra soldati stranieri

PEKINO, 28 pom.

Una notizia di fonte giapponese annunciava che ieri a Pekino era scoppiata una rissa fra soldati inglesi e francesi durante la quale un addetto all'Ambasciata di Francia sarebbe rimasto ferito.

Da una inchiesta, condotta dalla stessa Ambasciata di Francia, risulta che la notizia è assolutamente destituita di fondamento.

La crociera di Edoardo VIII

ATENE, 28

Il Re d'Inghilterra partirà oggi per Skipes, isola ove è sepolto il poeta inglese Rupert Broke e proseguirà per Costantinopoli e Costanza, visitando, al ritorno, Chio e Creta.

Il deggiac Gugsà al lido di Venezia

VENEZIA, 28 pom.

Nel pomeriggio di ieri proveniente da Trieste è giunto Ailé Selassié Gugsà il quale si è subito diretto al Lido dove ha preso alloggio.

La febbrile organizzazione

della IV Settimana pratese

PRATO, 28

Ormai è prossima la sesta edizione della «Settimana Pratese», che siamo certi pure quest'anno susciterà il massimo interesse in tutta la Regione, anche per le notevoli riduzioni ferroviarie concesse dal Ministero delle Comunicazioni Sul «Mercatale» è già stata iniziata la costruzione dei padiglioni che ospiteranno la Mostra dell'Ortoflorifrutticultura e la Mostra dei prodotti di Fattoria, mentre nel Palazzo dei «Risorti» si sta allestendo la Mostra Tessile, attraverso la quale il visitatore oltre che ad avere una chiara dimostrazione della laboriosità della nostra Prato, vedrà il contributo apportato all'economia nazionale dai nostri stabilimenti nel periodo dell'assedio economico.

Gran numero di agricoltori richiamera poi la 1.a Rassegna pratese dei bovini, dotata di ricchissimi premi, come pure importanti saranno le tradizionali corse al trotto all'Ippodromo Comunale, alle quali prenderanno parte molti cavalli internazionali, atteso il cospicuo ammontare dei premi.

L'attiva Società Ginnastica «Etruria» offrirà poi al pubblico una riunione degli Azzurri Olimpionici reduci da Berlino, nonchè le gare per le coppe «Gino Nardi» e «Benelli». Dal canto suo l'Associazione Ciclistica Pratese ha organizzato, anzichè il « Circuito delle Due Provincie », un Criterium Federale degli Assi, che vedrà riuniti i migliori ciclisti italiani, compresi quelli di ritorno dai Campionati mondiali, stante che la F.C.I. vieterà in quel giorno e cioè il 13 settembre, la organizzazione di altre gare di prima e seconda categoria.

Prato avrà poi il piacere di ospitare i Combattenti di tutta la Toscana in un grande Convegno Regionale, organizzato dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Infine avranno luogo ottimi concerti bandistici e corali, e Piazza Vittorio Emanuele si trasformerà come al solito in un grande ed affollatisimo parco dei divertimenti.

L'ultima sera verranno incendiati i famosi «fuochi» della fiera.

Solenni festeggiamenti religiosi si svolgeranno in Cattedrale l'8 settembre in onore di Maria Santisima del Cingolo.

Il corso di lezioni

per gli insegnanti di Religione nelle scuole medie

PADOVA, 28

Nella prossima settimana — e precisamente da lunedì 31 agosto — al Pensionato Universitario, indetto dall'Episcopato veneto, ed organizzato dall'Ufficio Catechistico di Padova — avrà luogo il corso di lezioni per gli Insegnanti di Religione nelle Scuole Medie delle Venezie.

Come è stato annunciato, per i partecipanti a questo Corso, il Ministero ha concesso ribassi ferroviari del cinquanta per cento.

A coloro che hanno mandato l'adesione al Corso, dall'Ufficio catechistico di Padova è stato spedito il modulo per ottenere, alle stazioni di partenza, detto ribasso. Se qualcuno non l'avesse ricevuto può richiederlo allo Ufficio catechistico, Curia Vescovile, Padova.

Il Corso è per gli Insegnanti di Religione, se altri Sacerdoti, però, pur non essendo insegnanti nelle Scuole Medie desiderassero parteciparvi, possono farlo: basta che mandino l'adesione al suddetto Ufficio Catechistico.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	,75	1-1-35	74,90	75,20
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	75,45	75,10
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,85	87,85
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	487,—	490,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	686 50	689,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	72,—	72,—
Lib Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-3[illegible]	365 50	365,50
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-2[illegible]	365,—	367,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-3[illegible]	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	367,—	370,50
Ilva	200,—	8,—	28 3-34	183,50	192,—
Metall It	125,—	9,—	17-12-3[illegible]	203 50	212,—
Montecatin	100,—	8,—	8 4-34	153,50	154,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-3[illegible]	400,—	402,50
Adr di El	100,—	4 arr.	4-4-34	162 80	163,—
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	274,—	275.25
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	408,—	407.50
Terni	200,—	12,—	5 4-34	228,50	230,25
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	184,25	185.—
Eridania	150,—	20,—	9-4-3[illegible]	426,50	432,75
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3 4-34	1600,—	1600,—
Raffin. L.I.	200,—	11.—	5-3-3[illegible]	460.—	464,—
Fondi Rust	100,—	10.—	1-3-32	78,25	78,25
Cent Stabil	200,—	10.—	20-3-34	155.op	156,75

CAMBI	27	28		27	28
Francia	83,65	83,65	Germania	510.46	510,46
Inghilterra	63.93	63,93	Belgio	214.—	214,—
S.U.A.	12,70	12,70	Spagna	173.—	171.—
Svizzera	414,—	414,—	Olanda	863,50	863,56

Nessun movimento nel burro

Attualmente le basi massime sono pertanto le seguenti: Milano 10,75; Bologna 9,90; Brescia 10,50; Cremona 10,60; Mantova 9,50; Modena 9.50; Mortara 10,25; Parma 9,50; Reggio 9,50; Mortara 10,25; Parma 9,50; Reggio 9,50; Treviso 12,25; Thiene 10,75; Ferrara 9,80; Piacenza 10,75, Verona 9,50.

Produzione buona, con sufficiente assorbimento, dato l'ancor recente periodo di ferragosto che di solito è sempre pesante.

In notevole contrazione la produzione del latte per ragioni stagionali, ma anche per la persistente siccità, e dove l'irrigazione non può provvedere, si scarseggia di foraggio.

Per il latte ad uso industriale, le ultime quotazioni comunicate sono le seguenti: Brescia L. 47 il q.le (11 luglio-10 agosto); Lodi 53,55 l'hl. (luglio); Melzo 55,68 l'hl. (luglio; Novara 54,49 l'hl. (luglio); Piacenza 52 il q.le e 53,55 l'hl. luglio); Cremona 51 e 76 e 76 l'hl. (luglio).

Il mercato dei formaggi si mantiene attivo

Sui mercati dei formaggi, l'andamento è in genere attivo ed in buona vista, con tendenza sempre volta al rialzo sia per i tipi duri che per quelli teneri.

I formaggi a pasta dura sono sempre in buona vista nel Bresciano.

Il mercato del grana shrd shr sh cia di Modena continua sempre ad essere assai sostenuto ed i prezzi sono in continuo aumento. Le produzioni degli anni 1934 e 1935 sono molto ricercate e le quotazioni sono le seguenti: anno 1934 da L. 790 a 800; 1935 da L. 700 a 730 al q.le. Per la produzione del corrente anno si fanno previsioni di prezzi alti, specialmente per il fatto che il quantitativo è inferiore a quello degli scorsi anni per la minore quantità di latte scremato.

Il parmigiano ha mercato sempre attivo sulla piaza parmense e prezzi fermissimi, con tendenza al rialzo. Si quota: stravecchi 1933 (molto bene assorbiti) L. 8,50; vecchi 1934 (ricercati sempre sulle L. 7,60 e fino a 8 lire; nuovi (1935) anche in buona vista con prezzi sulle L. 7,30 a 7,50. In Provincia la tendenza è calma per l'influenza del calmiere posto sullo stravecchio e per scarsità di esportazione. Il movimento del mercato è dato soltanto dalla speculazione. Tuttavia le scorte sono largamente diminuite, ciò che lascia prevedere aumenti avvenire. A Soragna il grana 1934 a L. 7,70-7,80; id. 1935 a L. 7,30-7,40; id. 1936 a L. 6,40-6,50; burro a L. 9,60 il kg.

Sul mercato di Reggio Emilia continua il buon andamento ed i prezzi sono sempre sostenuti. Anche l'asta dei 1200 quintali di merce fresca da pasteggiare è andata deserta a cagione dei prezzi troppo bassi della busta governativa. Per l'aggiudicazione di questa fornitura, come già per quella dei 5500 q.li si ricorre ora al metodo delle trattative private, anzichè dell'asta pubblica, naturalmente su nuove basi di prezzo. Sono in corso di distribuzione i certificati di esportazione verso la Francia ed anche questo è un motivo per animare ancor più il mercato. Le riserve del 1934 non risultano infatti troppo abbondanti. Si comincia a sentire qualche prezzo per il 1936, che si quota molto vicino alle L. 7 al kg.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Ambrosiana.
13.15: Orchestra Mancini.
20.40: Cenni sull'opera *L'Arlesiana*.
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: *L'Arlesiana*. Dramma lirico in tre atti di Francesco Cilea.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II TORINO II

21.20: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ennio Arlandi con il concorso del mezzo soprano Maria Marcucci.

PROGRAMMI DALL' ESTERO

Bordeaux-Lafayette. — 20.15 (Da Vischy): Donizetti: *Lucia di Lammermoor*.
Marsiglia P.T.T. — 20 (dall'Opera di Parigi): Berlioz: *La dannazione di Faust* (in formazione di oratorio).
Monte Ceneri. — 20: *Manon Lescaut*, opera di Giacomo Puccini. Direzione M.o Lorenzo Molajoli (dischi).

UNA FORMA SPECIALE DI ASSICURAZIONE

"LA MISTA CRESCENTE A CAPITALE RADDOPPIATO"

Le forme di assicurazione semplici, basilari, quali la «Vita intera», la «Mista» e la «Termine fisso» ecc. hanno caratteristiche che rispondono a contingenze di vita generali comuni, cioè, alla maggioranza dei cittadini,

Le assicurazioni invece così dette «combinate», che riuniscono in sè le finalità di alcune di tali forme semplici, tendono generalmente a soddisfare speciali esigenze individuali o familiari. E' quindi utile il tenere parola anche di esse.

Oggi illustriamo brevemente l'assicurazione

MISTA CRESCENTE A CAPITALE RADDOPPIATO

in base alla quale l'Istituto s'impegna a corrispondere un determinato capitale dopo un certo numero di anni, se allora sarà in vita l'assicurato e di pagare un eguale capitale agli aventi diritto immediatamente dopo la morte dell'assicurato, qualora questa avvenga dopo il periodo di pagamento dei premi.

Se invece la morte dell'assicurato si verifica durante il periodo di pagamento dei premi, l'Istituto corrisponde a chi di diritto un capitale crescente, costituito da una somma pari a quella assicurata in caso di vita, aumentata di tante prestabilite quote annuali quanti saranno gli anni di contratto trascorsi.

L'assicurato da parte sua non ha che l'obbligo di corrispondere all' Istituto il premio annuo di tariffa, al massimo per il periodo convenuto, perchè in caso di premorienza tale obbligo viene a cessare e l'Istituto provvede al pagamento immediato della somma assicurata a chi di diritto.

Per meglio chiarire le caratteristiche di questa assicurazione le prospettiamo nel seguente

ESEMPIO PRATICO

Un commerciante dell'età di anni 30 intende avere disponibile, al compimento di 55 anni, la somma di L. 25.000 e desidera inoltre che i suoi eredi riscuotano almeno altre L. 25.000 dopo la sua morte in qualunque epoca essa avvenga.

A tal fine stipula con l'Istituto un contratto in forma «Mista crescente a capitale raddoppiato», impegnandosi a pagare, data la sua età di 30 anni, un premio annuale di L. 1280, al massimo per il periodo di anni 25, CHE SI RIDUCONO PRATICAMENTE A CIRCA L. 1204 PER LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI. Egli ha così la certezza:

1°) di riscuotere L. 25.000 se sarà in vita alla scadenza del contratto;

2°) di aver garantito agli eredi in caso di sua morte dopo il periodo di pagamento dei premi, l'incasso immediato di L. 25.000;

3°) di aver garantito agli eredi, se egli viene a mancare **prima** del termine del periodo di pagamento dei premi, l'incasso immediato di un capitale variabile a seconda dell'epoca in cui si sarà verificato l'evento. Questo capitale sarà di L. 25.000 aumentato di tante volte L. 1000 quanti saranno gli anni trascorsi dall'inizio del contratto, considerando per anno intero quello cominciato.

Se, ad esempio, l'assicurato venisse a mancare allorchè il contratto risultasse in vigore da 14 anni e 6 mesi, l'Istituto corrisponderebbe immediatamente ai beneficiari la somma di L. **40.000** e cioè L. 25.000 aumentate di 15 quote di L. 1.000 ciascuna.

Esiste la soluzione assicurativa ottima per ogni situazione economica e famigliare. L'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ve la indicherà

"PRAEVIDENTIA"

Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89
SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 6.655,60, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Congresso eucaristico diocesano

Comunicato

Sono stati spediti ai Rev.mi Vicari Foranei i manifesti e i cartelloni da affiggersi alle porte delle chiese.

Sono pronte in tipografia (Via Treppo, 1) gli striscioni murali con la dicitura approvata dal Comitato. E' necessario però venirli a prelevare in tipografia e pagarli lire 7 al cento. Lo raccomandiamo specialmente ai Rev. Sacerdoti della Forania di Cividale che stanno ora facendo i congressini parrocchiali in preparazione del solenne Congresso del 13 settembre.

Gli schemi per la predicazione dei tridui saranno pure pronti in tipografia per giovedì 3 settembre (prezzo di lire 0,50 per opuscolo).

IL COMITATO

Cerimonie sacre

alla Basilica delle Grazie

Domani domenica incomincia nella Basilica della B. V. delle Grazie la tradizionale Novena in preparazione alla festa della Natività di Maria SS.ma, col seguente orario:

Ogni sera, nei giorni festivi alle ore 17; nei giorni feriali alle ore 20. Predicazione solenne.

Quest'anno la novena sarà resa più solenne dalla data centenaria del voto cittadino, fatto alla B. V. delle Grazie nel 1836 per la liberazione dal colera, data che sarà celebrata con una solenne processione. che alle ore 10 della domenica 6 settembre p. v. partirà dal Duomo e muoverà alla Basilica delle Grazie, dove S. E. l'Arcivescovo terrà solenne pontificale.

Alle Associazioni cittadine

di Azione Cattolica

Per il solenne Centenario del Voto Cittadino alla Madonna delle Grazie che si celebrerà domenica 6 settembre: tutte le Associazioni Parrocchiali di A. C. dovranno essere presenti con i propri vessilli e dovranno trovarsi in Duomo per le ore 9.45 del mattino onde poter prendere parte al corteo religioso dal Duomo alla Basilica ed assistere al Pontificale.

La Presidenza

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 30: Compirà la Visita Pastorale alla Parrocchia dei Rizzi.

Giovedì 3 settembre: Celebrerà a S. Spirito per la professione perpetua di alcune Suore.

S. E. Mons. Arcivescovo, essendo tornato a Udine, riceve tutti i giorni coll'orario solito.

Il solenne ingresso

di S. E. Mons. Antoniutti in Albania

(*S. C.*) S. E. mons. Ildebrando Antoniutti, Delegato Apostolico in Albania, giunse a Durazzo nella mattina dell'8 agosto. Fu accolto dal Rappresentante del Governo di Tirana e da tutte le Autorità ecclesiastiche, civili e militari, nonchè da S. E. il Ministro d'Italia, Barone Indelli. Formatosi un imponente corteo, mons. Antoniutti fu accompagnato alla Cattedrale, ove venne celebrata una solenne funzione di ringraziamento. Il Rappresentante di Sua Santità rivolse un commovente discorso alla folla ed impartì la benedizione papale.

Il giorno seguente mons. Antoniutti venne ricevuto in udienza da Sua Maestà il Re Zog I, che lo intrattenne in cordiale colloquio. Sia all'ingresso a palazzo come all'uscita, il Delegato Apostolico fu salutato con gli onori militari ed accompagnato dal Ministro della Real Casa.

Dopo aver trascorso una settimana nella Capitale ed aver preso contatto coi vari Ministri e col Corpo Diplomatico, mons. Antoniutti si recò a Scutari, dove la Delegazione Apostolica ha la residenza. Da Tirana a Scutari si impiegano tre ore d'automobile; ma il nuovo Delegato Apostolico dovette impiegarne circa otto, perchè in tutti i paesi, lungo il percorso, la popolazione cattolica aveva preparato festosissime accoglienze. Dalle montagne erano convenute, in vari luoghi, le rappresentanze delle forti tribù rimaste fedeli alla Chiesa durante i secoli del dominio turco sull'Albania. Al loro incontro col Delegato Apostolico si svolsero scene commoventi.

Il giorno dell'Assunta, 15 agosto, mons. Antoniutti giunse a Scutari verso sera, accolto e acclamato da tutta la popolazione, che lo accompagnò con un imponentissimo corteo fino alla Cattedrale. Gli facevano corona l'Episcopato Albanese, le rappresentanze ufficiali della città, la comunità italiana.

Il Delegato Apostolico salutò con un vibrante discorso il forte e generoso popolo cattolico di Scutari, rimasto fedele alla Chiesa ed auspicò un'èra di pace e di grandezza per la rinata Nazione Albanese.

Mons. Antoniutti ha ricevuto calorose dimostrazioni di simpatia da parte di tutta la popolazione ed Autorità.

Tiro a segno

Domani domenica dalle 15 alle 18 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17; alle ore otto 19; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 764; umidità relativa dell'aria 72. Cielo sereno.

IN MARGINE

Sulla Pontebbana

Faccio spesso la Pontebbana; ne conosco vita e miracoli. Prima delle sanzioni, parce sepultis!, *per la Pontebbana era un andirivieni di carri e di automobili italiane e straniere. Durante le sanzioni la grande strada languì. In certi viaggi non incontravo nemmeno una carcassa.*

Oggi la Pontebbana rinasce! Carri ed autocarri, automobilette e stupende macchinone nazionali e forestiere la riempiono di traffico, vita, bellezza. Di questo è degna la grande strada napoleonica!

Osservo le macchine, quelle potenti. Ne ho ben tempo; la bicicletta, amore d'umili tempi!, men dà agio. Fra le macchinone, che passano veloci e spaventose come locomotive di « treni espressi », molte e molte sono forestiere, d'Austria, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria, perfino d'Jugoslavia e di Francia e Gran Bretagna. Che piacere per costoro vedere la bell'Italia, in questa fiorent' estate, sotto questo bel cielo azzurro! E che piacere per noi vedere, che gli stranieri cercano l' Italia! Infatti questo vuol dire molto, vuol dire che in Italia si sta bene. Benedetta Italia, benedetta la Pontebbana!

Piano, ho un dispiacere contro essa! Io non sono un ciclista provetto, non sono nè Bartali, nè Degano. La confusione stradale mi dà ai nervi, m'impressiona. Se continua così, dovrò dire addio bicicletta, addio Pontebbana! (b.)

Treno popolare per San Daniele

per la festività del Patrono e pei gitanti triestini

Varie festività avranno luogo domenica a San Daniele, gita al lago, corse ciclistiche, pesca di beneficenza, concerto bandistico.

Per agevolare l'affluenza del pubblico la tramvia di San Daniele adotterà per il treno festivo in partenza da Udine alle ore 15 il biglietto a tariffa unica, speciale, ridotta di L. 3 valevole in ritorno per qualunque treno.

I gitanti del treno popolare da Trieste avranno coincidenza col treno in partenza da Udine per San Daniele alle ore 9,40, e sarà loro praticata la riduzione speciale di L. 3 andata e ritorno.

Da tutte le altre stazioni per San Daniele verrà adottata la tariffa ridotta del 50%; la facilitazione del 50 per cento varrà nel pomeriggio da Udine per tutte le Stazioni della linea.

Partenze da Udine: 6,40, 9,40, 12,10, 15, 17, 19,30.

Partenze da San Daniele: 6,25, 7,50, 13,45, 16,30, 18,20, 21,15.

Furto di bovini e di cavalli

Nei mesi dal maggio all'agosto u. s., in quel di Cividale si sono verificati vari furti di bovini e di cavalli. I carabinieri di quella stazione accertavano che due mucche, compendio dell'ultimo furto in danno di Eugenio Scorbolo, da Rubignacco, erano state depositate presso lo stallo « Al cavallino » in Udine, via Poscolle. Così poterono essere recuperate e restituite al proprietario.

La Questura di Udine, in collaborazione coi Carabinieri di Cividale, esperiva le relative indagini che portavano all'identificazione dell'autore dei furti in danno del predetto Scorbolo e di Sante Rocchi a Pracchiuso nonchè del furto di cavalli in danno di Angelo Temporin da Galliano di Cividale e di Aldo Nadalutti da Cividale; cavalli che sono stati recuperati in Provincia di Padova e restituiti ai proprietari.

Quali autori di detti furti sono stati arrestati tale Gaetano Gobbin, di anni 47, da Dolo, Giovanni Pozzato, di anni 29, da Adria e Giulio Brizi, di anni 45, da Canalutto di Torreano, pregiudicati e vigilati speciali.

Sono stati denunciati, per correità in furto, Vittorio Spizzo, di anni 20, da Canalutto, nipote del derubato Rocchi, e, quali ricettatori delle mucche, Pio Romanelli, di anni 27, con macelleria in Viale Vat, presso Udine, e Ciro Gorza di anni 52, mediatore da Martignacco.

Una culla

La famiglia del sig. Guido Bertoli è stata allietata dalla nascita di un amorino di bimba cui è stato imposto il nome di Giannina. Ai genitori le nostre felicitazioni e i nostri voti augurali di cristiana felicità alla neonata.

Per tentativo di reato

contro la maternità

Italia Granello, di anni 22, coniugata e Valeria Boer di anni 31, entrambe da Prata di Pordenone, sono state arrestate per tentativo di reato contro la maternità.

Una scaltra truffatrice

Fin dal 27 luglio scorso tale Maria Segatti d'anni 17, dimorante in viale Duodo sotto il nome di Maria Bruni, dimorante in via Gemona, si era fatta consegnare a nolo una bicicletta dal meccanico Ferdinando De Luisa con negozio in piazzale Osoppo. Trascorsi vari giorni senza che la ragazza si facesse vedere, il De Luisa, denunciò la cosa ai Carabinieri. Laboriose e lunghe sono state le indagini ma finalmente la bicicletta è stata ricuperata al Monte di Pietà ove era stata impegnata per 50 lire al nome di Maria Pascotti abitante in via Poscolle. Anche questo era un nome falso dato dalla Segatti che è stata denunciata per truffa aggravata.

L'uva nutre, disseta, pulisce, tonifica. La cura d'uva è consigliabile in modo speciale ai bambini. Non fate mai mancare ai piccoli il beneficio d'un bel grappolo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 28 agosto

Nati	5
più due nati morti	
Morti	1
Matrimoni	1

Stato civile

del 27 agosto

Nati legittimi: Caracciolo Maria di Filippo, Grassi Alessandra di Egidio.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovannetti Enrico agente imposte con Bedini Annunziata casalinga, Merlino Umberto commesso con Buzzi Ines sarta, Vinci Carlo maresciallo R. M. con Cortelazzo Amalia casalinga.

Morti: Rossi Giovanni fu Severio di anni 71 sarto, Gasparutti Antonio fu Domenico di anni 61 fornaio, Braida Fiorina fu Domenico di anni 20 casalinga, Parigi Giulio di Zenobi di anni 26 rappresentante, Zucchiatti Ivanoe fu Romolo di anni 35 muratore.

Cronaca varia

Tetano traumatico

La tredicenne Vaniglia Iacuzzi, di Gino, da San Giorgio di Nogaro, quindici giorni fa si era prodotta, con un badile, accidentalmente, una lieve ferita al piede sinistro. Ieri si sono manifestati sintomi di tetano traumatico ed è stata accolta all'ospedale civile con prognosi riservata.

Cadendo dalle scale

La casalinga Leandra Schiffo, maritata Iesse, di anni 35, abitante in Via Grazzano, cadendo dalle scale di casa si fratturò l'avambraccio sinistro. All'ospedale civile venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Morsicato da uno scoiattolo

Il 15enne Pietro Piccini, di Giovanni, dimorante in Via dei Torriani, essendo stato morsicato da uno scoiattolo riportava all'indice della mano sinistra una ferita guaribile in pochi giorni.

Sul lavoro

Il commesso di negozio Gherardo Mascherin di Giuseppe di anni 20, abitante in via Hermes di Colloredo, riportò al pollice della mano sinistra una ferita lacera sotto l'unghia guaribile in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

Una mania in declino

La mania del ballo in questa zona, come altrove, è sul declino e vogliamo sperare, che festeggieri e pifferi con le piattaforme più o meno ampie ed elastiche si decidano a partire per altri lidi, in cerca di miglior fortuna. Il nostro popolo comincia a capire, che un divertimento malsano, come ebbe a dire il Papa, distrugge le fibre morali di una nazione e contrasta con il monito del Duce: «Consumare meno e produrre di più».

Domenica a Percotto, non bastando i variopinti manifesti rurali ad attirare i forestieri al ballo, dovettero lanciare per aria qualche razzo, ma invano perchè: «quando non ce n'è, quare conturbas me? ».

La pioggia

si fa un po' troppo desiderare. I nostri contadini sono impensieriti, perchè temono, che, tardando essa ancora, il granoturco non giunga a compensare la scarsezza del frumento.

Il Comitato antiblasfemo centrale

di Verona lamenta la sfacciata ripresa di bestemmie, che si odono per le strade e sui mercati quasi quasi come all'inizio della campagna. Così a Verona! Ma in questa plaga non si è mai avvertito una sosta ed oggi più che mai le orecchie dei buoni sono percosse dal sibilo infernale. Quali le cause? Perchè nessuno pensa ed osa redarguire e denunciare i sacrileghi bestemmiatori.

La nomina del Cappellano di Percoto

A Capellano di Percoto è stato nominato il neo-sacerdote don Remigio Perez da Villalta. E' preceduto da ottima fama. Gli auspichiamo una buona messe, specialmente fra la gioventù, che ansiosamente l'attende.

SACILE

Sessione autunnale di esami all'Istituto Tecnico Inferiore

Fino al 6 settembre si accettano, presso l'Istituto Tecnico Inferiore, le domande dei nuovi candidati che aspirano alla promozione alla prima inferiore (esami di ammissione) o alle classi seconda, terza e quarta (esami di idoneità).

I documenti sono quelli di rito, l'elenco è esposto all'albo; gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla Segreteria della Scuola.

I candidati che hanno sostenuto gli esami nella sessione estiva e così pure gli alunni della Scuola che riparano in qualche materia non debbono presentare nessuna domanda o documento.

Nuovi ufficiali della M.V.S.N.

Abbiamo il piacere di annunciare che il Comando Generale della M.V.S.N. ha nominato i concittadini signori Arrigo Bandi, Manlio Lancellotti, Mirko Pirco, Ettore Visentini, aspiranti sottocapomanipolo. Felicitazioni.

Supercinema Ruffo

Questa sera il penultimo fiulm della Settimana Metro « I Demoni dell'aria » con Wallace Beery e Clark Gable.

Fiori d'arancio

Ieri mattina nel nostro duomo il matrimonio cristiano ha unito la Sig.na Ida Berbese, sorella del Presidente Diocesano di A. C. di Ceneda, ed il Sig. Gianni Guglielmelli. Ai nuovi sposi le nostre felicitazioni più cordiali.

CIVIDALE

Disgrazia mortale

L'altra mattina il 56.o Reggimento fanteria ritornava in sede dalle esercitazioni estive. In località Spessa durante una breve sosta il soldato Nazareno Propezia, maneggiando il fucile ne faceva partire accidentalmente un colpo. Il proiettile gli produceva una ferita al torace in seguito alla quale il povero soldato decedeva poco dopo.

BASALDELLA

Nozze d'argento sacerdotali

Domani domenica la popolazione di Basaldella festeggerà le nozze d'argento del suo amato parroco don Pietro Goi. A rendere più solenne la festività contribuirà l'ambita presenza dell'illustre amico di questo paese S. E. mons. Francesco Gardini, Vescovo di Bertinoro. La celebrazione coincide con l'annuale sagra del Perdono della Madonna della Cintura. Ecco il programma delle funzioni e dei festeggiamenti:

Sabato ore 19 giro musicale. Banda del Fante di Basaldella; illuminazioni, fuochi.

Domenica, ore 6 prima Messa e Comunione generale; ore 7 passeggiata musicale; ore 9,30 ammassamento associazioni e popolo in Piazza Umberto I; ore 10 arrivo del rev. Parroco accompagnato da S. E. mons. F. Gardini, dal Podestà e Segretario del Fascio. Ricevimento; ore 10 corteo; ore 10,30 Messa solenne del Tomadini; Cantoria locale maestro Vittorio Toppani.

Ore 14,30 omaggio dei giovani; ore 15 omaggio della popolazione; offerta di una pergamena e del regalo della frazione; ore 16 funzione religiosa processione; Te Deum; ore 17,30 giuochi popolari; ore 20,30 concerti corali-orchestrali e fuochi.

LAUCO

Fulmine incendiario

L'altra notte, durante un furioso temporale scatenatosi nella zona di Trava, una folgore si abbatteva sullo stavolo di proprietà di certo Zorzi Pietro fu Luigi, residente a Villa Santina, sito in località Pian della Volpe, a tre chilometri da Trava. Lo stavolo è andato completamente distrutto, causando un danno di 2500 lire, coperto da assicurazione.

REMANZACCO

Pellegrinaggio a Barbana

Il 26 Agosto u. s. oltre 160 persone, accompagnate dal Parroco don Giacomo Dri, partecipavano al pellegrinaggio-centenario del Santuario di Barbana. Alle 8 il rev. Parroco celebrava la S. Messa cantata, durante la quale gran parte dei pellegrini si accostava alla S. Comunione. Dopo la processione col SS. Sacramento, Padre Corrado volle i pellegrini vicino a sè per spiegare i dipinti del coro. Essi furono ben lieti di fare l'offerta per un metro quadrato di affresco. Alle 11,30 i pellegrini partivano salutati da p. Corrado e sostavano a Grado fino alle 17, quindi arrivavano verso le 20 a Remenzacco contenti e desiderosi di presto rivedere l'isola della Madonna.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Seminario Vescovile

La Direzione del Seminario prega i Rev.di Parroci di presentare entro il 10 Settembre domanda scritta di ammissione per i nuovi aspiranti che il prossimo anno scolastico desiderano frequentare le scuole dell'Istituto.

Il congressino dei fanciulli e delle donne a Chions

Malgrado il tempo piovoso, i fanciulli della Plaga giunsero numerosi domenica scorsa a Chions, per il loro congressino. Dopo la S. Messa delle 7,30, s'iniziò lo svolgimento del programma.

Il rev.do Parroco di Chions rivolse paterne e commosse parole alla schiera dei piccoli; la Vice Presidente Diocesana, illustrò quanto era stato trattato nelle giornate Romane e tracciò il programma del nuovo anno. Adunanze furono tenute anche per le Delegate. Circa 200 fanciulli erano presenti, appartenenti ai gruppi di Azzano, Chions, ravisdomini, Villotta, Annone, Barco. Dopo la S. Messa solenne venne impartita la Benedizione Eucaristica. Venne spedito anche un telegramma di omaggio a S. E. Mons. Vescovo.

Nel pomeriggio ebbe luogo il convegno delle Donne. Vi presero parte tutti i gruppi della Plaga. La delegata diocesana riportò la parola della Settimana Nazionale di Loreto, trattando argomenti della massima importanza. Chiuse la fruttuosa giornata la Benedizione Eucaristica.

Pellegrini a Lourdes

Con oggi sono in viaggio verso Lourdes sette pellegrini ammalati della nostra Diocesi: tre Sacerdoti, due giovani e due donne. Sono pure partiti dalla nostra Città due dame ed un medico. A tutti, ma particolarmente agli amici Lourdiani, rivolgiamo l'invito a voler in questi giorni pregare perchè la grande Vergine esaudisca i voti dei cari ammalati, che ogni speranza hanno deposto ormai nel Cuore di Maria.

Comunichiamo che è avvenuta l'estrazione dei premi fra gli offerenti per il Treno Violetto; ha avuto per la nostra diocesi seguenti risultati: Serie 201 numeri vincenti 668 e 688. I possessori di detti biglietti scrivano a don Mario Ceconi, Villotta di Chions e riceveranno i rispettivi doni.

Ritorno del « Saluzzo » e dell'Artiglieria dalle manovre

Accolti festosamente dalle autorità, da tutte le organizzazioni del Partito, dalle locali sezioni combattentistiche e militari, ritornarono ieri il Reggimento del « Saluzzo » ed i reparti dell'Artiglieria celere, di stanza nella nostra città.

I gloriosi ufficiali e militari che ritornavano dalle esercitazioni estive, furono accolti, nella città imbandierata, da due fittissime ali di popolo plaudente.

Ai ritornati porgiamo il nostro fervido omaggio di benvenuto.

Concerto corale

Ieri sera, nella piazza Cavour, dinanzi ad un pubblico eccezionalmente numeroso, ha avuto luogo l' annunciato concerto, diretto dal maestro direttore cav. Savini. Ogni numero venne calorosamente applaudito dalla folla. La massa corale ha ottenuto il più brillante degli esiti, riscuotendo dal pubblico ripetuti applausi. Quasi tutti i numeri del vasto e scelto programma furono bissati a richiesta della massa.

Al chiarissimo cav. Savini ed a tutti gli esecutori formuliamo le nostre più vive e cordiali congratulazioni.

Promozione

Abbiamo appreso con soddisfazione che il primo tenente Ennio Rastelli del Regg. Cavalleggeri « Saluzzo » è stato in questi giorni promosso capitano. Al neo-capitano i nostri vivissimi rallegramenti.

Contusioni

L'operaia Mellarè Ermenegilda fu Liberale, di anni 45, occupata presso lo Stabilimento locale del Cotonificio Veneziano, ieri mattina, scivolando da una scala riportava una contusione al fianco destro, e fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

L'operaia Maria Pitton di Basiglio di anni 28, scendendo da una scala scivolò causandosi una ferita al piede destro per cui il sanitario la dichiarò guaribile in 10 giorni.

S. GIOVANNI DI CASARSA

La «squadra volante» in gita-pellegrinaggio

Anche quest'anno la «squadra volante» della sezione attivi ha scelto, come meta della sua gita-pellegrinaggio il Santuario di Castelmonte, che sorge maestoso e solenne in cima ad una delle colline del Cividalese. Lunedì scorso, verso le due pomeridiane con i cavalli d'acciaio, ventisette giovani imboccarono velocemente la Pontebbana asfaltata, accompagnati... spiritualmente dall'Assist. Eccl. Don Giuseppe Picco, che credette però... più opportuno affidarsi alla ferrovia e per la salita ad una «balilla», assieme con il rev.do don Gioacchino Muzzati Parroco di Bagnara ed al signor Giovanni Battista Bomben di Pordenone.

La lunga colonna.... indiana passò ordinata Codroipo, i paesi minori, la capitale della guerra e Cividale, decisa di arrivare, senza nessuna tappa fino a Carraria.

Alle sei, col cavallo di S. Francesco, si inizia l'ascesa verso Castelmonte, raggiunto prima delle 17,30, al poderoso canto degli inni della montagna. La visita d'omaggio alla Madonna viene fatta prima della cena. In Chiesa i giovani ricevettero nobili parole di saluto del rev.do P. Guardiano che provvide poi per l'alloggio ai pellegrini. Naturalmente le soffici coltri fecero conoscenza con i nostri giovani ad ora molto avanzata....

Tutta la giornata di martedì venne dedicata a scorazzare senza riposo per le circostanti colline, prodighe di frutta d'ogni specie e... bontà. Non mancò la visita al famoso «buco del Diavolo» che si sprofonda dalla parete di una cima rocciosa. Foto di ogni.... colore ricorderanno le «audaci imprese».

Mercoledì mattina dopo la S. Messa, la Comunione generale e la colazione, la «squadra volante» lasciò Castelmonte che, per due giorni, aveva risuonato di canti possenti e vivaci.

A Cividale, oltre la visita al Duomo, ne venne fatta una anche al Museo ove una «giuda-cicerone» spiegò ai gitanti la grandezza di Cividale antica, desunta dai vari oggetti, scoperti nei diversi scavi.

Il Castello di Udine, scelto per la consumazione del pranzo al sacco e di breve riposo, venne raggiunto precisamente quando i «due mori» ricordarono l'ora del.... desio. Alle ore 14 tutta la «clape» si portò al Santuario della Madonna delle Grazie per un saluto a Maria V. ed una visita al Tempio. Nella via del ritorno, i giovani si fermarono dinanzi al Campo d'aviazione, circa tre quarti d'ora, per vedere ed ammirare i decolli, le ardite ed acrobatiche evoluzioni e gli atterraggi di varie squadriglie di caccia. Basagliapenta, Zompicchia, Codroipo e Casarsa vennero passate a velocità discreta. Il ritorno in paese si effettuò alle 19 precise di mercoledì, tra l'entusiasmo dei gitanti ed il rumore gioioso di diecine di campanelli, irrequieti e frementi.

La bella gita, con un tempo veramente magnifico, non è stata disturbata neppure da qualche piccolo incidente.

POLA

Benefica offerta

Per dare una tangibile prova di simpatia e di attaccamento alla vita del Partito in Istria ed alla celebrazione dell'Impero, la Cassa di Risparmio di Pola ha deciso di offrire alla Federazione dei Fasci di combattimento, nella incantevole fiona di Lindaro di Fisino, metri 5474 di terreno coltivato, con annesso un grande edificio, per una colonia montana ed una colonia agricola.

VINI SANI

coi preparati del *Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI* Schio (Chimico e Agronomo) Via Pasini. Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei VINI e dei VINELLI. Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei VINI SCADENTI, DIFETTOSI o MALATI. ANALISI di mosti, vini, latte ecc. a prezzi mitissimi.
Istruzioni gratis a richiesta.

TRIESTE

Il ritorno dei reduci

Reduci dall'A. O. I. sono giunte ieri a Trieste le truppe del presidio accolte con vibranti manifestazioni dal popolo tutto.

I bimbi triestini che partecipano alle colonie

La Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste ha inviato quest'anno alle colonie complessivamente 5683 fra Balilla e Piccole Italiane.

Nell'anno in corso si è avuto un aumento di 1200 bambini rispetto all'anno scorso.

Un pozzo romano termale scoperto alla Fratta

FORLI', 28 pom.

Importanti scavi, eserguiti sotto la direzione della R. Sopraintendenza delle Antichità dell'Emilia e Romagna hanno posto in luce nella zona delle Fonti Romane della Fratta, fra lo stabilimento termale e le terme dei lavoratori, un antico pozzo romano ove sono stati rinvenuti frammenti di ceramica aretina del primo secolo.

Il pozzo fornisce una abbondante vena d'acqua purgativa e conferma la esistenza in quella località di una antichissima stazione termale.

CORRIERE BOLOGNESE

Bologna per la campagna dell'uva

A Palazzo d'Accursio, ieri nel pomeriggio, il Podestà di Bologna, avv. comm. Colliva, ha convocato la Commissione per la VII Festa dell'uva, raccogliendo i tecnici ed i rappresentanti delle maggiori organizzazioni corporative e frutticole della città. La Commissione ha iniziato i suoi proficui lavori sotto la presidenza del Podestà stesso, il quale ha intrattenuto i presenti sul la prossima Festa dell'uva, dettandone le direttive e raccogliendo proposte e suggerimenti.

Da quanto ci è dato sapere la Festa stessa è stata organizzata per domenica 13 settembre, d'accordo con le organizzazioni corporative interessate. Quest'anno la festa dell'uva continuerà poi in città nella giornata di lunedì 14, ed è prevista una ulteriore continuazione della vendita sulle bancarelle, per un altro giorno.

La sagra dei grappoli pingui, che si svolgerà con larga partecipazione di banchi di vendita, avrà, anche quest'anno, da parte del pubblico, il solito favore.

D'altra parte, la propaganda per il maggior consumo della frutta e dell'uva, deve avere la diretta collaborazione degli agricoltori. Pur essendo dettata da ragioni di ordine economico nazionale essa torna a vantaggio dei produttori italiani ai quali viene perciò assicurato un più facile collocamento delle loro produzioni e quindi nuove possibilità di sviluppo delle colture ortofrutticole.

Il successo della propaganda è in gran parte legato a due condizioni: prezzi moderati e qualità ottima delle frutta e dell'uva.

Il Governo, per rendere possibile ai consumatori l'acquisto delle frutta e dell'uva a prezzi moderati, ha accordato notevoli facilitazioni ai produttori per le vendite dirette che possono avere perciò un largo sviluppo. E' necessario che gli agricoltori si facciano parte diligente nell'effettuazione di tali vendite, non solo nelle città, ma anche nei centri di produzione. A nessun obbligo di formalità essi devono sottostare per procedere alle vendite dirette sia sui mercati sia in posti fissi sia ancora ambulantemente. Poichè è consentito che i produttori procedano alle vendite dirette attraverso persone da essi delegate, quando ragioni di necessità lo richiedono, è consigliabile che essi richiedano in tali casi precise istruzioni alle Autorità locali, attraverso le organizzazioni cui fanno capo.

Il compito degli agricoltori

E' opportuno però segnalare che il Ministero delle Corporazioni ha dato istruzioni alle Autorità locali per il rilascio di permessi provvisori per lo smercio dei prodotti ortofrutticoli e di uva, permessi che saranno concessi senza limite, prescindendo dalle normali disposizioni per la vendita al pubblico, mentre è consentita la vendita di frutta e uva anche ai rivenditori di altri generi, agli esercizi pubblici e affini, senza obbligo di speciale licenza.

Con questi mezzi si potrà raggiungere una moderazione dei prezzi al dettaglio, moderazione che potrà determinare l'auspicato maggior consumo dei salutari prodotti.

In quanto alla qualità, se essa dipende sostanzialmente dagli impianti frutticoli esistenti e dall'andamento della stagione, pure deriva in parte dal giusto grado di maturazione delle frutta, raccolte, dal razionale imballaggio per l'invio alla vendita e da una opportuna selezione.

Queste operazioni devono essere compiute dagli agricoltori con la massima diligenza al fine di offrire al consumo prodotti il più possibile pregiati. La buona qualità della produzione è uno degli elementi essenziali per la stabile conquista del mercato, onde è indispensabile che gli agricoltori non tralascino nessuna cura per migliorare i loro impianti e per coltivare quelle varietà che sono più adatte al consumo e alla spedizione ai grandi mercati.

Particolare ampiezza avrà questo anno la settima Festa dell'Uva, la quale avrà dovunque durata maggiore di un giorno. La vendita eccezionale di uva al minuto, sarà continuata per più giorni, mentre le particolari manifestazioni che sono legate a questa simpatica festa creata dal Fascismo si svolgeranno nel giorno scelto. Gli agricoltori che conoscono l'importanza pratica di questa manifestazione, dovranno fare in modo, assieme alle altre categorie, perchè l'uva, questo trionfo delle nostre campagne porti il suo sorriso in tutte le case e sia da tutti largamente consumata.

Una festa d'eccezione a Bazzano

Fervono i preparativi per completare l'organizzazione della oramai tradizionale festa dell'uva indetta a Bazzano per il 6 settembre. La data coincide col tempo in cui le uve, in ispecie quelle da mensa, sono nella piena maturazione. E' assicurato il pieno successo della Festa perchè è universalmente sentita. Siamo a Bazzano nel centro di una zona ove l'uva rappresenta si può dire la maggior risorsa agricola e dove i produttori sono legione. Si può inoltre affermare che la prosperità economica di una vasta regione collinosa a ridosso di Bazzano è appesa al tralcio della vite ed è ben naturale quindi che l'interesse e aggiungiamo la passione degli agricoltori locali e della popolazione in genere sia così vivo nei riguardi dell'uva. A rendere molto interessante, e questo dà il tono di eccezione alla festa di Bazzano; si aggiunge una Mostra di uve da tavola che come nelle trascorse feste si farà in piazza su pittoreschi e rustici palchi.

L'uva deve ornare le vostre mense, essere il frutto più ricercato: sarà sempre il più gradito.

E' già assicurato il concorso dei maggiori produttori e questa è garanzia del pieno successo della mostra, che quest'anno, avrà maggiore attraenza anche per il fatto che le uve sono belle, favorite, nel tempo critico della maturazione, dalle migliori condizioni del clima. Altro aspetto simpatico della manifestazione bazzanese è dato dalla possibilità di assistere nei locali della Cantina Sociale ad un esperimento di confezione di uve in eleganti imballaggi per l'esportazione. Sarà un episodio di colore locale non sgradito ai profani i quali potranno rendersi conto di quali difficili cure è necessario usare per le uve perchè giungano sulle lontane mense straniere con tutto il profumo e la freschezza naturali; ma poi non sia detto che l'uva la si debba soltanto vedere partire.

Se ne potrà mangiare sul posto fin che si vuole e a basso prezzo, se ne potrà asportare fin che se ne vuole. Bazzano mette sotto gli occhi dei forestieri e di tutti il più bel frutto della terra perchè sia meglio conosciuto, più consumato, meglio apprezzato e perchè sia il migliore ornamento delle mense dei poveri e dei ricchi.

Ieri, alle ore 11,30, in seguito a rapidissima malattia, spirava nel bacio del Signore, con tutti i conforti della nostra Religione

Estella Cinti Agostini

insegnante elementare

nobilissimo esempio di virtù e di sacrificio per la famiglia e per la scuola. Se ne raccomanda l'anima alla preghiera dei buoni.

Ne dà il dolorosissimo annunzio il marito Prof. SILVIO CINTI con i suoi quattro figlioli ed i parenti.

Il trasporto avrà luogo alle ore 17,30 dalla Chiesa dell'Ospedale.

Iesi, 28 agosto 1936-XIV.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni . .	L. 3,—
per 30 giorni . .	» 5,—
per 45 giorni . .	» 8,—
per 60 giorni . .	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 200

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 29 Agosto 1936

Il terrore marxista domina Madrid mentre la guerra fratricida infuria

LISBONA, 28 pom.

Reparti carlisti e falangisti, marocchini e regolari sono giunti di rinforzo alle truppe nazionali impegnate nell'accanita battaglia di Irun e S. Sebastiano nella provincia di Guiporcoa, battaglia che continua con espisodi di impressionante accanimento alternati a pause di tregua notturna durante le quali le opposte posizioni accelerano febbrilmente le difese. Da parte marxista si notano la presenza nel combattimento di volontari stranieri e di mitraglieri scelti belgi, polacchi, tedeschi e russi.

L'avanzata dei nazionali viene ritardata anche dall'entrata in azione di nuovi cannoni serviti da specialisti stranieri. Caratteristica del combattimento è la relativa esiguita degli effettivi impegnati da ambo le parti e sopratutto la penuria di mezzi tecnici per cui i vantaggi tattici non possono venire sfruttati a fondo.

Fra Alunda e Punda le truppe nazionali hanno riattato la strada.

Secondo notizie da buona fonte la colonna nazionalista, che occupò ieri Tineo, a nord delle Asturie, dopo un violento combattimento corpo a corpo con assalti alla baionetta ha ristabilito le posizioni a nord est della città da dove effettuerà il collegamento con due altre colonne provenienti da Luarca che si trovano attualmente presso Esperia.

Queste forze sono ora in marcia su Oviedo da cui non distano che una cinquantina di chilometri.

Il generale Quiepo di Llano ha dichiarato che quattro apparecchi governativi sono stati abbattuti a Granata due a Badajoz e sei sul fronte di Guadarrama.

I minatori di Rio Tinto hanno ripreso il lavoro in seguito ad un accordo coi proprietari delle miniere.

L'attacco di Somosierra

Si hanno frattanto alcuni particolari sulle operazioni svoltesi sul fronte di Somosierra e terminate con la presa di Col Navaria dominante la valle Ozoja. Tre compagnie di nazionali, agli ordini del comandante Vicario, lasciarono la Calle per impadronirsi dei punti strategici la cui occupazione doveva permettere il passaggio alle altre colonne marcienti su Madrid. In questa regione le montagne sono ancora parzialmente coperte di neve. Le truppe effettuarono nell'oscurità una marcia estenuante di 7 ore prima di raggiungere una posizione che permettesse di dare l'assalto. I governativi, stabilitisi sulla cima del colle, avevano scavato delle trincee e costruito dei veri fortini armati con mitragliatrici. Col favore della notte i nazionali poterono accostarsi a 500 metri dal nemico senza farsi scorgere.

All'alba gli assalitori si lanciarono alla baionetta appoggiati dalle artiglierie.

Tre squadriglie, di quattro trimotori, ciascuna, volando a 150 metri di altezza, assalirono i governativi mitragliandoli e bombardandoli.

I governativi abbandonarono le posizioni in disordine proteggendo la ritirata con una nutrita fucileria e lasciando 60 morti sul terreno.

I nazionali festeggiarono la vittoria issando in cima al colle la bandiera monarchica e cantando inni patriottici.

Azioni vittoriose a Oviedo

Si apprende ancora che nella regione di Toledo l'aviazione dei nazionali ha bombardato e distrutto una fabbrica di munizioni e armi che era l'unico centro di produzione ancora in potere del Governo di Madrid.

Sul fronte di Guadarrama sono stati abbattuti tre apparecchi marxisti ed altri hanno lasciato Madrid per unirsi ai nazionali.

In tal modo l'aviazione marxista va, di giorno, in giorno, sfasciandosi, ciò che provoca in Madrid vivo allarme.

Nelle Asturie ed in Aragona, numerose azioni vittoriose proseguono attorno a Oviedo e Saragozza. La presa di Palma de Rio, nella provincia di Cordova, da parte dei nazionali, è costata ai governativi numerosi morti, 162 mila km. di riso sono giunti a Siviglia e saranno venduti alla popolazione a basso prezzo. Gli abitanti di Fluente Genil hanno versato due chili e 600 grammi di oro fino. Il generale Queino de Liano si è felicitato per l'offerta.

Lo stesso generale parlando alla radio di Siviglia ha dichiarato:

«Ho dato l'ordine formale perchè ogni volta che un comunista assassina un nazionale spagnolo cinque membri di una famiglia comunista siano fucilati. Noi abbiamo cancellato dal nostro vocabolario la parola «pietà».

Episodi di barbarie

L'Ospedale di Jaca è stato bombardato dai rossi. Si apprende che durante l'avanzata del Rio Tinto i nazionali hanno trovate numerose case incendiate e saccheggiate e nel Municipio di Salvochea hanno rinvenuti i cadaveri carbonizzati di diciotto persone che erano state bruciate vive. Si segnalano defezioni di migliaia di rossi sui fronti dello Sierra Guadarrama e di Cordova.

Il marchese Quintana, profugo spagnolo in stretto contatto con la Giunta di Burgos ha dichiarato: «Sono certo che il Governo di Burgos non pensa affatto a dovere discutere delle proposte di pace ma soltanto di imporre la pace dopo avere annientato il comunismo in Spagna».

***Ferve** l'entusiasmo fra tutti i legionari che nel combattimento sono validamente sostenuti dagli aeroplani e dai carri armati.*

Il tribunale rosso madrileno

Notizie portate da stranieri provenienti da Madrid a San Jean de Luz confermano l'avvenuta fucilazione di numerosi detenuti politici, in seguito all'incendio delle carceri attribuito ad un tentativo di evasione. L'età ed il temperamento di alcuni ex ministri, compresi tra le vittime, esclude peraltro qualsiasi velleità di ribellione mentre la soppressione di dirigenti della falange spagnola, fra cui l'aviatore atlantico Ruitz De Aldo, rivela la preoccupazione di sbarazzarsi di avversari che potevano diventare temibili.

La condanna sarebbe stata pronunciata dal Tribunale rosso all'infuori delle autorità regolari.

La tragica «ronda dell'alba» ossia il sequestro e la fucilazione sommaria di sospetti, da parte di gruppi sovversivi armati, durante la notte, continuerebbe malgrado i reiterati tentativi del Governo per mettervi fine.

Una protesta degli Stati Uniti
per la violazione della posta diplomatica

WASHINGTON, 28 pom.

Il rappresentante degli Stati Uniti a Madrid, constatata la violazione del segreto della posta diplomatica, ha elevato una fiera protesta presso il Governo spagnolo, il quale si è affrettato a promettere che il deplorevole incidente non si ripeterà.

Le forze marocchine
a disposizione di Franco

TANGERI, 28

Secondo informazioni da buona fonte 37.000 fucilieri marocchini si troverebbero, attualmente, nella zona spagnola del Marocco.

Il numero complessivo di quelli che sono stati trasportati in Spagna si calcola a 12.000.

Durante la giornata di sabato 4000 galloni di petrolio sarebbero stati spediti da Tangeri nella zona spagnola.

Le autorità nazionali spagnole pagherebbero mediante buoni e sarebbero già debitrici di 28 mila sterline verso un importante compagnia di Tangeri.

Un altro soviet spagnolo
sul piroscafo "Cristobal Colon,,

PARIGI, 28

Il Paris Soir *segnala che il piroscafo spagnolo «Cristobal Colon», che si trova nella rada di Saint Nazaire da una quindicina di giorni, non sembra più comandato dalle autorità regolari ma da un Comitato di sorvelianza rosso comprendente tre marinai, tre cucinieri e tre macchinisti. L'equipaggio sorveglierebbe i passeggeri per il timore che essi rechino soccorso ai nazionali spagnoli.*

Anche l'Italia applica l'"embargo,,
sul materiale bellico destinato alla Spagna

ROMA, 28 pom.

Con apposito provvedimento ministeriale, preso di concerto tra le amministrazioni interessate, è stata vietata l'esportazione diretta ed indiretta, la riesportazione ed il transito a destinazione della Spagna, dei possedimenti spagnoli e della zona spagnola del Marocco, di armi, munizioni e materiale da guerra, come pure aeromobili montati o smontati e bastimenti da guerra. Il divieto si applica a tutti i contratti in corso di esecuzione.

(Stefani)

IL "NON INTERVENTO,,

La "neutralità fantasma,,
Come salpano dalla Francia i piroscafi diretti a Barcellona

PARIGI, 28 pom.

Sotto il titolo «*La neutralità fantasma*». «L'Echo de Paris» pubblica:

La compagnia di navigazione *Axel Busk*, ha venduto uno dei suoi vapori denominato «Berbere» di una stazza di duemila tonnellate. Il vapore, dopo avere sostato in bacino di carenaggio, è andato ad ancorarsi nella rada dell'«Estaque» a Marsiglia dove è rimasto alcuni giorni. Il vapore era sotto la sorveglianza costante della polizia del porto, delle guardie marittime e della dogana. Il 19 scorso il vapore ha dipinto un nuovo nome «Jalisko» dando come porto di base Vera Crux ed innalzando bandiera messicana. Il 19 agosto verso le 15 una nave cisterna della compagnia «Chambon» si recava a rifornirlo di acqua potabile.

Verso le 17 il rimorchiatore «Servaux 3» della compagnia provinciale di rimorchi veniva con una chiatta, proveniente dalla polveriera di Saint Chamas, ed accostava il «Jalisko». Con i mezzi di bordo il carico veniva imbarcato senza documenti di dogana, malgrado le proteste degli agenti doganali e degli agenti del Commissariato del porto di Marsiglia.

Il segretario del segretariato generale della gente del mare consigliere municipale e consigliere tecnico al ministero della Marina mercantile, si recava, due volte a bordo nel corso del pomeriggio.

Il 20 agosto alle 19.50 il «Jalisko» toglieva l'ancora facendo rotta verso ovest senza dubbio in direzione di Barcellona.

Alle 24 alcuni gendarmi, mandati dalla Gendarmeria, che era stata avvertita dalla Prefettura, si recavano al porto di Etague, in bicicletta, quando però già il vapore era in alto mare.

Una riunione a Tangeri
del Comitato di controllo internazionale
I favoreggiamenti della Francia ai governativi

TANGERI, 28 pom.

Il Comitato di controllo si è nuovamente riunito, sotto la presidenza del R. Ministro d'Italia, ed ha preso in esame le condizioni finanziarie della zona internazionale per trovare il modo di superare il largo deficit manifestatosi in seguito agli avvenimenti in Spagna.

Il giornale inglese «Tangierin Gazette» nell'editoriale parla della inesplicabile partenza da Casablanca della petroliera spagnola «Campiero» su la quale si sono imbarcati governativi armati giunti a Casablanca e rileva che le autorità francesi hanno permesso, ai governativi spagnoli, di servirsi delle acque territoriali e del territorio francese per compiere un atto contrario alla neutralità, e danno loro, inoltre, ogni facilitazione.

Il «Petit Marocain» commentando la situazione a Madrid rileva che essa peggiora sempre maggiormente e che il Governo Giral è sempre più prigioniero delle fazioni e degli anarchici e non sarebbe più in grado di reagire contro la volontà di questi ultimi di massacrare tutti i prigionieri politici rinchiusi nelle prigioni.

I giornali segnalano il tentativo, da parte del corpo diplomatico accreditato presso il Governo di Madrid, e riunito, attualmente a Hendaye, di umanizzare la guerra civile impedendo il massacro sistematico degli ostaggi e dei prigionieri civili.

Una colletta a Glascow
per aiutare i comunisti di Madrid

LONDRA, 28 pom.

Ha suscitato le più vive proteste la decisione dei socialisti che governano Glasgow di concedere il permesso per una colletta pubblica a favore dei comunisti di Madrid.

L'Inghilterra per un avvicinamento
fra i capi dei due partiti

LONDRA, 28

Una nota del Governo inglese all'ambasciatore britannico a Hendaye dice:

La politica interna della Spagna riguarda soltanto il popolo spagnolo, ma l'esecuzione in massa dei prigionieri di guerra e le rappresaglie che vi avvengono sono questioni, di fronte alle quali le nazioni civili non possono rimanere indifferenti. La nota dichiara inoltre di approvare il progetto di cooperare a un piano di avvicinamento dei capi dei due partiti e insiste sul desiderio della Gran Bretagna di attivamente adoperarsi a questo sforzo internazionale che spera abbia ad avere un risultato concreto.

Sottoscrizioni in Lituania
per i rossi spagnoli

KAUNAS, 28 pom.

Gli operai hanno iniziato sottoscrizioni in denaro a beneficio del «fronte popolare» spagnolo.

La stampa di destra insorge e designa dal Governo severe misure per reprimere l'inizio della propaganda a favore dei comunisti spagnoli.

I profughi italiani della Spagna
lasciano Tangeri

TANGERI, 28 pom.

La città permane tranquilla. La situazione nella rada, dopo la partenza del cacciatorpediniere francese *Tempete* è la seguente: Una torpediniera francese, una cannoniera inglese, una torpediniera portoghese, un incrociatore italiano.

Ieri sono partiti i profughi italiani dalla Spagna per far ritorno, nella maggioranza, in Italia.

Erano a salutarli, al molo, il ministro d'Italia con un funzionario del R. Consolato generale, un rappresentante del Fascio e numerosi connazionali. I profughi, felicissimi di raggiungere la Patria, non hanno mancato di esternare la loro gratitudine al ministro d'Italia per la fraterna assistenza ricevuta in questa loro triste contingenza.

L'AMERICA E LA PACE

Conferme e smentite
circa l'iniziativa di Roosevelt

WASHINGTON, 28 pom.

Il *New York Times* torna a pubblicare l'articolo di Krock sulla pretesa intenzione del presidente Roosevelt di convocare una Conferenza della pace e riferisce il vivissimo interesse che le rivelazioni contenute nell'articolo hanno suscitato negli ambienti politici e diplomatici della Capitale.

Il giornale soggiunge anche che il presidente avrebbe fatto degli approcci di carattere diplomatico per realizzare questo suo proposito. Invece il segretario dell'agricoltura Wallace, che viaggia sul treno presidenziale nel West, dopo un colloquio avuto con Roosevelt ha dichiarato di essere stato autorizzato a riferire a nome del presidente che non vi sono state conversazioni di alcuna genere per promuovere una Conferenza della pace.

Ad ogni modo i giornali commentano largamente il presunto proposito presidenziale. Lo stesso *New York Times* scrive che l'idea di una simile conferenza verrà subito presentata come un'arma elettorale. Alcuni affermano che si tratta di un gesto tendente a raccogliere intorno a Roosevelt le imponenti forze del pacifismo americano mentre altri condanneranno questo gesto come un nuovo tentativo fatto per immischiare l'America nei guai dell'Europa.

La *New York Herald Tribune* critica con ironia l'idea di una tale Conferenza dicendo che se la proposta è vera, non ve ne è stata mai una tanto futile ed ingenua.

Si apprende che il generale Butler inviato dalla Lega americana contro la guerra a parlare a Long Beach, dove si stavano raccogliendo fondi a favore del governo di Madrid ha ammonito i presenti ad astenersi da ogni forma di intervento. La colletta è stata immediatamente sospesa.

Alberto Sarraut, ex primo ministro di Francia, parlando in un convegno in California ha insistito nella previsione di una nuova guerra europea ed ha esaltato il sistema della sicurezza collettiva che è interdipendente fra tutte le nazioni. Stati Uniti compresi.

E' interessante rilevare che il Governo americano ha rifiutato l'ingresso negli Stati Uniti al deputato comunista inglese Gallacher, membro del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista moscovita.

DOPO L'AUMENTO DELLA FERMA IN GERMANIA

Schacht tenta di tranquillizzare la Francia
Un'alleanza nippo-tedesca? - I contatti militari fra Parigi e Varsavia - La nuova base dei rapporti fra l'Egitto e la Gran Brettagna

PARIGI, 28 pom.

Il *Paris Soir* pubblica un'intervista col dottor Schacht nella quale questi, dopo aver avvertito che per ogni questione di natura politica egli è semplicemente un portavoce, ha soggiunto che il prolungamento della ferma militare in Germania non ha il carattere di un atto di cui la Francia possa allarmarsi. Secondo il suo convincimento esso risponde all'aumento delle forze militari sovietiche.

« D'altra parte — egli ha concluso — quando l'anno scorso il servizio militare obbligatorio è stato ristabilito veniva pure deciso dai decreti che la durata del servizio militare sarebbe stata fissata dal Cancelliere Hitler. Ciò che non venne aggiunto, ma che per i tedeschi era evidente, è che tale durata sarebbe stata stabilita a seconda delle disposizioni prese dagli altri Paesi; in particolare da coloro la cui intesa militare è consacrata mediante trattati dai quali la Germania si crede presa di mira ».

Per quanto riguarda i suoi colloqui di carattere economico il dott. Schacht ha dichiarato:

« Fra Londra e Berlino non passano mai quindici giorni senza che una personalità rappresentativa della finanza, del commercio e della politica faccia il tragitto da una Capitale all'altra.

« Al contrario fra Parigi e Berlino i contatti erano stati sempre rari. Ciò è un errore. Spero che le Capitali non si lascieranno più separare da questo fossato di silenzio ».

Il *Journal des Debats*, occupandosi a sua volta delle conversazioni del Presidente della Reichsbank a Parigi, afferma che la Germania cerca evidentemente di ottenere dei vantaggi che le permettano di risolvere provvisoriamente lo straordinario problema che consiste nel mantenere in tempo di pace un esercito su un piede di guerra. E aggiunge: « E' evidente che anche astraendo da tutte le difficoltà tecniche che tale desiderio può sollevare ,si deve considerare che la situazione politica è più precisamente una decisione militare che la Germania ha preso, crea un ostacolo enorme. Sarebbe paradossale chiedere ad un paese di concorrere in qualche misura ad una decisione che costituisce per esso un grave pericolo. Ma ciò non è motivo per non conversare. Non si vede tuttavia bene a prima vista che cosa possa risultare di pratico da colloqui impegnati in tali condizioni ».

Il *Journal des Debats* aggiunge quindi che il governo francese non ha d'altra parte alcun interesse a impegnarsi in negoziati complessi fintanto che non abbia una politica nettamente e saggiamente orientata e sopratutto sottratta a qualsiasi influenza straniera funesta: politica che attualmente non segue; e nell'affermare ciò il giornale dice di basarsi sulla notizia data da alcuni quotidiani della partenza di un aeroplano da bombardamento Bloch alla volta della Spagna.

« Il governo francese — conclude il *Journal des Debats* — ha proposto l'accordo di « non intervento » e in seguito alla sua iniziativa gli altri paesi hanno messo l'*embargo* sul materiale destinato alla Spagna. E' ora il promotore di questa impresa che può autorizzare tali invii ai governativi spagnoli? Sarebbe questo un atto insensato a un tempo e criminoso, un atto che a prima vista appare inverosimile. Delle spiegazioni immediate debbono essere date. Ripetiamo ancora una volta e per sempre che una rettitudine assoluta è la prima condizione essenziale per una buona politica ».

Ritornando alle preoccupazioni francesi per il riarmo tedesco si afferma che una personalità diplomatica giapponese residente a Parigi, interrogata dai giornalisti, ha affermato di non sapere assolutamente nulla circa la portata dei colloqui militari nippo-tedeschi e la visita a Tokio del generale von Reichenau, comandante del 7o corpo. I circoli francesi sospettano che detti colloqui debbano avere non minore importanza dell'aumento della ferma tedesca e che se non proprio di alleanza si tratterebbe tra Berlino e Tokio di un « gentlemen agreement ».

E' atteso a Parigi, come è noto, il capo di stato maggiore polacco Ridzsmigly. Il viaggio viene messo in relazione con la situazione creata dagli intensificati armamenti del Reich. Il generale Ridzsmigly verrà a Parigi passando per Vienna e per la Svizzera e si fermerà in Francia circa una settimana.

Occupandosi del nuovo trattato anglo-egiziano il *Temps*, dopo avere esposto diversi elementi, nota che esso crea nella valle del Nilo un ordine nuovo che non può non avere ripercussioni sulla situazione internazionale del Mediterraneo orientale e rileva: « L'alleanza ferma dell'Inghilterra e dell'Egitto è un fatto di importanza capitale. Senza dubbio la Gran Bretagna paga questa alleanza a caro prezzo facendo ai nazionalisti egiziani concessioni che fino ad ora non aveva mai voluto prendere in esame. Ma essa ottiene come contropartita delle garanzie di collaborazione permanente ed attiva che non sono certamente trascurabili.

« Ciò fa comprendere come l'Inghilterra intende esercitare tutta la sua influenza affinchè l'Egitto ottenga la sua prossima ammissione in seno alla S. d. N.».

Severo atto di giustizia
contro i colpevoli di un grave delitto

MILANO, 28 pom.

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

«Davanti al tribunale di Milano sono comparsi per direttissima il rag. cav. Alessandro Pellegrini fu Guido nato a Milano nel 1899 e Roberto Emilio Picoleti, nato a Tradate nel 1898, imputati di aver tentato di mettere le mani su oro offerto alla Patria da fervide anime di italiani, raccolte intorno al Duce e intorno agli eroici combattenti che in Africa Orientale affermavano, offrendo la propria vita, la civiltà fascista contro la barbarie etiopica.

«Per la gioia di tutti e per la nostra gioia diciamo subito che la polizia è riuscita a recuperare l'oro fino all'ultimo grammo e che non c'è stata quindi alcuna dispersione. Tutto l'oro destinato alla Patria è già andato alla Patria. Il Pellegrini è stato condannato a 8 anni di reclusione a 3000 lire di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

«Il Picoleti è stato a sua volta condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione, a 2400 lire di multa ed all'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

«Entrambi gli imputati sono stati inoltre condannati in solido al pagamento delle spese processuali. Il delitto commesso dai due miserabili è inqualificabile, ma la giustizia è stata come doveva essere rapida ed inesorabile. (*Stefani*)

Titoli senza valore
posti in vendita da sedicenti rappresentanti dell'ex impero etiopico

ROMA, 28 pom.

Alcune persone che affermano di agire quali rappresentanti dell'ex impero d'Etiopia offrono in vendita crediti, concessioni, azioni partecipazioni o titoli attribuiti a suo tempo al Governo dell'ex impero quale compenso per cessioni ed autorizzazioni dal Governo stesso consentite. Il Governo italiano, nell'interesse dei terzi, in buona fede, si fa premura di rendere noto che non riconoscerà valida alcuna operazione avente per oggetto i titoli e i crediti anzidetti posti in essere da sedicenti rappresentanti dell'ex impero etiopico in quanto tali attività non costituiscono proprietà di privati anche se organi del cessato impero, ma sono invece attività già di pertinenza del cessato Stato etiopico. (Stefani)

Metaxas a colloquio con Re Edoardo

ATENE, 28 pom.

In seguito al desiderio espresso da S. M. Edoardo VIII, il Sovrano ha ricevuto in una lunga udienza non ufficiale il Presidente del Consiglio Metaxas.

Le manovre nel Baltico
dei sommergibili sovietici

TALLIN, 28 pom.

Nel golfo di Finlandia, nei pressi di Narva, si sono iniziate le manovre della flotta sovietica dei sommergibili del Mar Baltico.

Nuovo primato sui 110 m. ad ostacoli

OSLO, 28 pom.

L'americano Forest Towns ha battuto il primato mondiale dei 110 metri ad ostacoli in 13" 7/10. Il precedente primato di cui egli era pure detentore, era di 14" 1/10.

NOTIZIE VATICANE
Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 28 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Cardinale Carlo Cremonesi, presidente della Pontificia commissione delle Opere di religione;

mons. Tacconi, Vicario Apostolico di Kaifengfu;

mons. Giuseppe Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

mons. Natucci, promotore generale della Fede;

Trotzki ha lasciato la Norvegia

PRAGA, 28 pom.

Mandano da Oslo che Trotzki ha lasciato la Norvegia senza indicare il luogo in cui si sarebbe recato.

Virtù conservi quello che il lavoro procaccia

Il fatto caratteristico dell'epoca sociale odierna ch'è il progressivo miglioramento delle condizioni professionali di coloro che lavorano, sarà certamente un più forte incentivo alla dissipazione degli averi, allo scialacquo, se l'animo di chi gode miglior sorte non progredisce di pari passo, anzi più gagliardo, nella via dell'educazione, della virtù.

Anche il lavoratore che ha ottenuta una mercede migliore di quella d'un tempo, vede ciò che è meglio, e s'appiglia spesso a ciò che è peggio: chi ha abbastanza e più si sente tentato a consumare, a dilapidare; e solo la virtù lo farà e manterrà vigile custode e depositario del maggior guadagno che ha potuto conseguire.

L'assicurazione sulla Vita è il risparmio reso sicuro, il risparmio non fruttante un piccolo interesse, ma il risparmio elevato alla più alta potenza che produce tutte le somme del benessere che gli è possibile produrre.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgetevi alla **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 . »	282.435.522,18

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in **rosso-nero**, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del **S. Cuore di Gesù** sul cartone davanti. **Sufficiente per cinque anni**

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5 %,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25 %

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

IL TESORO DEL CHIERICO

Pregevole opera di Mons. DANIELE QUAGLIO

Due volumi - Prezzo L. 18

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,,

In vendita anche presso la "BONONIA,, Libreria Editr. Arcivescovile Bologna Via Altabella [illegible]

GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana, e grazie alla sua correntezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.

Sterilizzazione

assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con

VIVIODO

IODIO NASCENTE

IN COMPRESSE

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO *per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.*

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173